

Osservatorio Turismo 2025

L'attrattività della Lombardia nel post-Covid

Novembre 2025

Indice dei contenuti

Executive summary

p. 3

1. I numeri del turismo

p. 8

- ▶ Una overview di Italia e Lombardia
- ▶ Il ‘quadrilatero’ di Assolombarda

2. Focus Milano

p. 20

- ▶ Le caratteristiche del turismo nel Post-Covid
- ▶ I collegamenti aeroportuali
- ▶ L’offerta di strutture ricettive
- ▶ La domanda di strutture ricettive

Executive summary

1 La Lombardia continua a distinguersi in Italia per attrattività turistica, con 18,6 milioni di visitatori e 11 miliardi di € di valore aggiunto dal settore 'alloggio e ristorazione'

Anche nei numeri più aggiornati, la Lombardia detiene il primato nazionale per valore aggiunto nel settore alloggio e ristorazione (11 miliardi di € nel 2022), con l'Italia che, a sua volta, con 76,9 miliardi di € generati nel 2023, risalta nel confronto europeo collocandosi seconda tra i 27 Paesi membri, subito dopo la Spagna. Inoltre, la regione detiene il secondo posto in Italia (dopo il Veneto) per numero di arrivi turistici, pari a 18,6 milioni nel 2024 (il 13,3% del totale nazionale).

2 Il turismo lombardo è sempre più internazionale: 11,2 milioni di visitatori dall'estero, +18,3% sul 2019

In Lombardia circa sei turisti su dieci arrivano dall'estero, rapporto più alto della già elevata media nazionale (53,0% di visitatori stranieri). Nel 2024 la regione ha accolto 11,2 milioni di turisti internazionali, che con un aumento del 18,3% rispetto al 2019 hanno trainato l'espansione degli arrivi complessivi nel post-pandemia (+6,4%), mentre i visitatori da altre parti d'Italia sono ancora sotto i livelli pre-Covid (-7,6%). Anche nel confronto recente, tra 2023 e 2024 i turisti dall'estero in Lombardia sono aumentati dell'11,6%, mentre quelli domestici sono risultati sostanzialmente stabili (+0,3%).

3 Gli arrivi turistici dall'estero in Lombardia sono guidati da Europa (67,8% degli internazionali) e Nord America (10,8%), con Asia ancora in fase di recupero (visitatori -17,1% sul 2019)

Nel 2024 il 67,8% dei turisti stranieri in Lombardia proviene dall'Europa, il 10,8% dal Nord-America, il 10,1% dall'Asia, quest'ultima con un'incidenza ancora a doppia cifra nonostante un divario nel numero di visitatori del 17,1% rispetto al pre-Covid. Questo gap è, tuttavia, più che compensato da incrementi negli arrivi da altre aree geografiche (+34,3% Centro e Sud America, +47,7% Medio Oriente, +34,8% Oceania, +25,6% Africa). Guardando alla classifica dei primi 10 Paesi di provenienza, il podio è occupato da Germania (1,6 milioni di turisti), Stati Uniti (1,0 milione) e Francia (772,4 mila), seguiti da Regno Unito (640,6 mila) e Svizzera (611,3 mila). Nella seconda metà della top10 ci sono Spagna (422,2 mila), Polonia (409,2 mila), che con un raddoppio è scalata alla settima posizione dall'undicesima nel 2019, e Cina (394 mila), all'ottavo posto dal quarto di cinque anni prima a causa di flussi ancora sotto tono. Infine, chiudono la classifica Paesi Bassi (391,9 mila) e Belgio (248,2 mila).

Executive summary

4 La Lombardia si conferma la prima regione italiana per spesa turistica internazionale, quasi 10 miliardi di € nel 2024, con una distribuzione sull'anno più equilibrata rispetto alla media nazionale

Nel 2024 i turisti stranieri hanno speso in Lombardia quasi 10 miliardi di €, la somma più alta nel confronto regionale e pari al 18,4% del totale nazionale. Rispetto al pre-Covid, la crescita è stata del 36,2%, superiore all'incremento nazionale (+22,4%). A differenza della media italiana, caratterizzata da una più marcata stagionalità della spesa turistica internazionale, con picchi in primavera-estate ed evidenti cali in autunno-inverno, la Lombardia si distingue per una distribuzione più equilibrata durante tutto l'anno.

5 Il quadrilatero di Milano-Monza Brianza-Pavia-Lodi concentra 9,1 milioni di visitatori, la metà del turismo in Lombardia. Superano i livelli pre-Covid Pavia (+10,2%) e Milano (+2,6%), ancora distanti Monza e Brianza (-13,6%) e Lodi (-51,6%)

Nel 2024 il quadrilatero ha registrato 9,1 milioni di visitatori, pari al 48,7% del totale lombardo e al 6,5% di quello nazionale, registrando un incremento del 7,4% sull'anno precedente. I visitatori sono così distribuiti: 8,2 milioni a Milano, 531,4 mila a Monza e Brianza, 257,4 mila a Pavia, 68,8 mila a Lodi. La propensione turistica del quadrilatero si riscontra anche nei numeri riferiti alle principali attività di alloggio e ristorazione: 25,4 mila unità locali (46,9% del totale lombardo) che impiegano 129,4 mila addetti (49,8%). Nel dettaglio, a Milano ci sono 18,4 mila unità locali e 100,7 mila addetti, a Monza e Brianza 3,4 mila e 15,6 mila, a Pavia 2,6 mila e 9,7 mila, a Lodi 961 e 3,5 mila.

I territori si differenziano sia per composizione degli arrivi sia per dinamiche. Diversamente da Milano, dove due terzi dei turisti sono internazionali, a Monza e Brianza, Lodi e Pavia circa il 70% dei visitatori arriva da altre regioni italiane. Gli andamenti seguono rotte e intensità differenti sia nel breve termine sia rispetto al pre-Covid. Nel 2024 si registra un incremento annuo di arrivi a Milano (+8,3%) e a Pavia (+3,3%), un lieve calo a Lodi (-0,7%) e una flessione a Monza e Brianza (-2,4%). Nel 2024 rispetto al 2019, la crescita più sostenuta è di Pavia (+10,2%), seguita da Milano (+2,6%), mentre sono ancora su livelli inferiori Monza e Brianza (-13,6%) e soprattutto Lodi (-51,6%).

Executive summary

6 Milano è attesa registrare tra gli 8,7 e gli 8,8 milioni di arrivi nel 2025, un nuovo record storico per la Città metropolitana

Nel 2024 Milano ha registrato 8,2 milioni di visitatori secondo i dati ufficiali Istat, posizionandosi quarta tra le province italiane dopo Roma, Venezia e Bolzano. Il capoluogo lombardo mostra una performance distintiva nel breve periodo, con una crescita dell'8,3% sul 2023, e un profilo più moderato nel confronto con il pre-Covid, con un incremento del 2,6% sul 2019. Per l'anno in corso, la Questura di Milano rileva tra gennaio e ottobre il 6,6% di arrivi in più rispetto allo stesso periodo 2024, dati sulla base dei quali si stima che l'intero 2025 possa arrivare a contare tra gli 8,7 e gli 8,8 milioni di visitatori, toccando così un record storico di attrattività turistica per la città metropolitana.

7 Milano si distingue per un turismo internazionale più diversificato rispetto al panorama regionale: più asiatici (14,7% della componente estera), americani (12,7%) e mediorientali (5,0%)

Nel 2024 il 64,8% dei visitatori di Milano proviene dall'estero, con una crescita del 13,7% nell'ultimo anno e di un complessivo +17,1% rispetto al pre-Covid. Sebbene la suddivisione geografica degli arrivi non differisca in maniera sostanziale da quella lombarda, condividendo la prevalenza di europei (il 57,5%), Milano presenta una maggiore diversificazione dei flussi internazionali, con incidenze più elevate di turisti asiatici (14,7% del totale estero), nordamericani (12,7%), centro-sud americani (6,0%) e mediorientali (5,0%).

Guardando alla classifica dei Paesi di provenienza, guidano Stati Uniti (557,6 mila arrivi), Francia (372,3 mila) e Germania (341,3 mila), seguiti da Regno Unito (308,6 mila) e Cina (269,9 mila), che arretra rispetto al pre-Covid (era prima nel 2019). La seconda metà della top10 è occupata da Spagna (265,3 mila), Svizzera (230,9 mila) e tre *new entry*: Brasile (162,1 mila), Turchia (127,3 mila) e Polonia (126,8 mila).

8 Milano attrae sempre più internazionali, ma gli arrivi da altre regioni italiane sono ancora il 16,5% in meno rispetto al 2019

Alla maggiore attrattività di Milano per il turismo internazionale si affianca un andamento della componente domestica ancora sotto tono rispetto al pre-pandemia. Nel 2024 gli arrivi da altre regioni italiane nel capoluogo lombardo rappresentano il 35,3% del totale, incidenza in calo dal 43,2% del 2019. In termini di dinamiche, lo scorso anno il numero di turisti 'nazionali' sono lievemente diminuiti (-0,5%) rispetto al 2023 e sono ancora il 16,5% in meno in confronto al 2019.

Executive summary

9 **Gli aeroporti milanesi raggiungono nuovi livelli massimi di passeggeri: 56,8 milioni nel 2024, di cui il 75,5% da rotte internazionali**

Nel 2024 dagli scali di Milano Malpensa, Linate e Bergamo sono passati 56,8 milioni di passeggeri, pari al 26,0% del traffico nazionale e raggiungendo un record storico grazie a una crescita annua del 10,6% (totale +15,5% sul 2019). Il 75,5% proviene da rotte internazionali, che hanno visto un aumento del 13,9% sul 2023 (per un complessivo +17,6% sul pre-Covid), mentre più contenuto è stato l'incremento annuo di passeggeri provenienti da altri aeroporti italiani, pari al +1,5% (+9,4% sul 2019). Più di recente, tra gennaio e settembre 2025 gli arrivi negli scali milanesi raggiungono quota 45 milioni, +4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: anche in questo caso, il supporto alla crescita arriva dalla componente internazionale (+7,6% sul 2024), mentre la parte domestica è sotto i livelli dello scorso anno (-5,7%).

10 **L'offerta ricettiva milanese è la quinta più ampia d'Italia: 11,2 mila esercizi, con deciso aumento delle strutture extra-alberghiere e, tra gli alberghi, 4 su 10 rientrano nel segmento *upper scale***

Al 2024 Milano conta 11,2 mila esercizi ricettivi con 138,7 mila posti letto, posizionandosi quinta tra le province italiane. Nella città metropolitana si collocano 689 strutture alberghiere e 10,5 mila extra-alberghiere, prevalentemente alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (quasi 10 mila unità). Rispetto al 2019, il numero di esercizi ricettivi è più che triplicato (+260,8%), trainato dalle attività extra-alberghiere (+331,8%), mentre gli alberghi registrano un incremento del 3,1%. In riferimento a questi ultimi, rispetto al pre-Covid è salito a 278 il numero di attività che ricadono nella fascia alta, è rimasta circa stabile a 253 la fascia media ed è scesa a quota 158 la fascia bassa. Nel complesso, gli alberghi milanesi contano 44 mila camere e 84,2 mila posti letto (il 41-42% dei totali regionali), di cui circa il 65-68% nel segmento *upper scale*, e hanno una dimensione media di 122 posti letto per struttura.

Executive summary

11 I visitatori di Milano privilegiano strutture alberghiere di fascia alta, scelta dal 73,5% di chi alloggia in hotel, e affitti brevi, che concentrano quasi l'80% della domanda per le strutture extra-alberghiere

Milano ha sperimentato una redistribuzione delle scelte di alloggio dei turisti rispetto al pre-Covid: nel 2024 quasi 8 visitatori su 10 hanno optato per una struttura alberghiera, valore rilevante ma in calo dal pre-pandemia (era l'89,4% nel 2019), mentre è cresciuta la quota di chi ha preferito soluzioni extra-alberghiere (21,1% dal 10,6% nel 2019). Tra gli ospiti degli hotel, il 73,5% sceglie strutture *upper scale*, incidenza ben più elevata della media regionale (64,9%) e nazionale (54,4%) che conferma la presenza di un turismo alto-spendente. A prediligere le strutture extra-alberghiere sono soprattutto i turisti stranieri (prenotate dal 24,0% dei visitatori internazionali a fronte del 15,8% tra gli italiani) e quasi l'80% della domanda per questo tipo di alloggi si concentra negli affitti brevi.

1 | I numeri del turismo

| Una overview
| di Italia e Lombardia

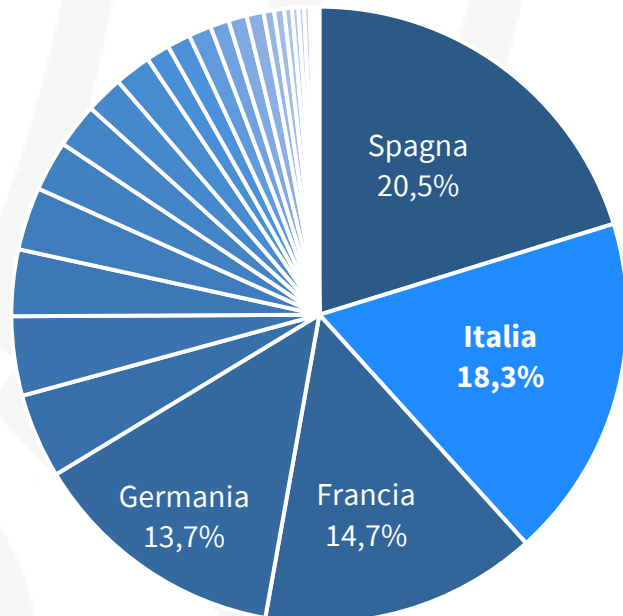
Dimensione economica

L'Italia è il secondo Paese dell'Unione europea per valore aggiunto generato dalle attività di alloggio e ristorazione: 76,9 miliardi di € nel 2023, pari al 18,3% del totale settoriale. L'incidenza è, inoltre, aumentata rispetto al 2019, quando era il 17,8%. Il settore, particolarmente esposto agli effetti delle restrizioni conseguenti allo shock pandemico, **ha recuperato nel 2023 i livelli di valore aggiunto pre-Covid** (variazione del -0,1% tra il 2023 e il 2019), posizionandosi poco sotto alla crescita media europea (+0,6%) e sopra a top player quale la Germania (-15,2%); fanno, invece, meglio Spagna (+5,8%) e Francia (+21,6%).

Nel quadro nazionale, **spetta alla Lombardia stabilmente il primato, con un valore aggiunto nel settore alloggio e ristorazione generato nel 2022 di 11 miliardi di €, pari al 16,8% del totale settoriale nazionale**, in netta distanza dalle altre due regioni sul podio (Veneto e Lazio, 10,2% per entrambe) e anche in leggera crescita dal 16,4% nel 2019.

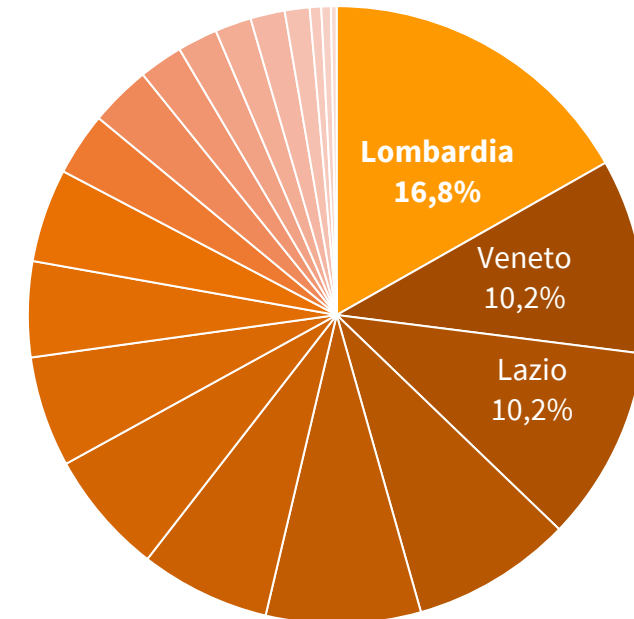
L'Italia nel panorama europeo

Incidenza del valore aggiunto dei servizi di alloggio e ristorazione sul totale settoriale Ue27 (2023)



La Lombardia nel confronto nazionale

Incidenza del valore aggiunto dei servizi di alloggio e ristorazione sul totale settoriale Italia (2022)



Note: per ragioni di leggibilità, nei grafici vengono visualizzate solo le etichette di Paesi/regioni con incidenza $\geq 10\%$ (considerando anche gli arrotondamenti)

Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Eurostat

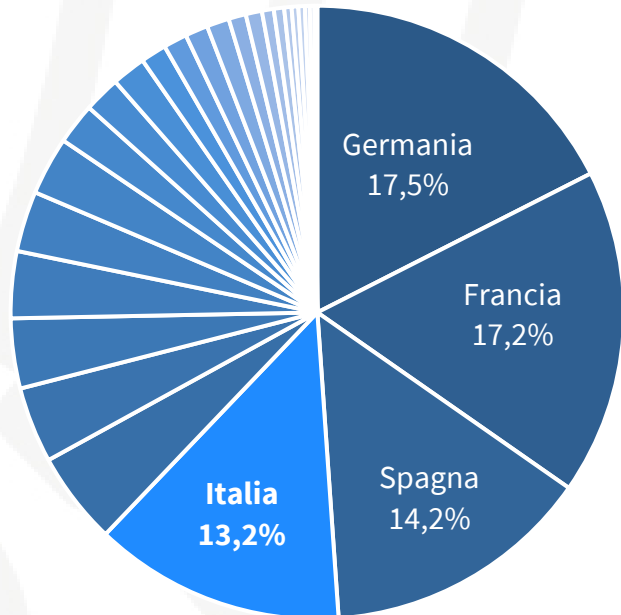
Arrivi turistici

L'Italia è il quarto Paese dell'Ue27 per numero di arrivi turistici* nel 2024, con **139,6 milioni di visitatori** e un'incidenza del **13,2% sul totale europeo** (quota in linea con il 2019). **Lo scorso anno**, l'afflusso di turisti ha segnato un **+4,5% rispetto al 2023**, aumento superiore alla media europea (+3,5%) e meglio dei benchmark Germania (+3,6%), Spagna (+3,3%) e Francia (+0,2%). La crescita più recente, sommata agli andamenti del triennio post-Covid, ha portato a un **+6,3% in confronto al 2019**, incremento più alto di quanto registrato a livello europeo (+5,4%) e dai peer tedesco (-0,2%) e francese (+3,7%), mentre gli arrivi turistici in Spagna hanno visto una più decisa espansione (+10,9%).

Guardando al quadro nazionale, **nel 2024 la Lombardia ha contato 18,6 milioni di visitatori**, concentrando così il **13,3% del totale nazionale** (stessa incidenza del pre-Covid) e posizionandosi **seconda nel confronto regionale** (dopo il Veneto, primo con una quota del 15,6%). E' stato il 2024 l'anno che, grazie a una **crescita del 6,8% rispetto al 2023**, ha segnato il ritorno e il superamento del livello di visitatori antecedente alla pandemia, con un **complessivo +6,4% sul 2019** (in linea con il +6,3% medio nazionale).

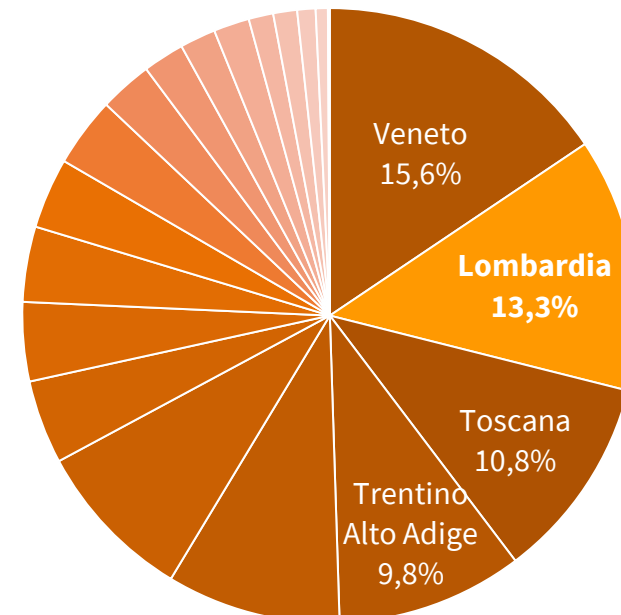
L'Italia nel panorama europeo

Incidenza sugli arrivi turistici totali UE27 (2024)



La Lombardia nel confronto nazionale

Incidenza sugli arrivi turistici totali Italia (2024)



*con i termini 'arrivi turistici', 'turisti', 'visitatori' ci si riferisce al numero di clienti arrivati che hanno effettuato il check-in presso un esercizio ricettivo nel periodo considerato (definizione Istat).

Note: per ragioni di leggibilità, nei grafici vengono visualizzate solo le etichette di Paesi/regioni con incidenza >= 10% (considerando anche gli arrotondamenti)

Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat, Eurostat

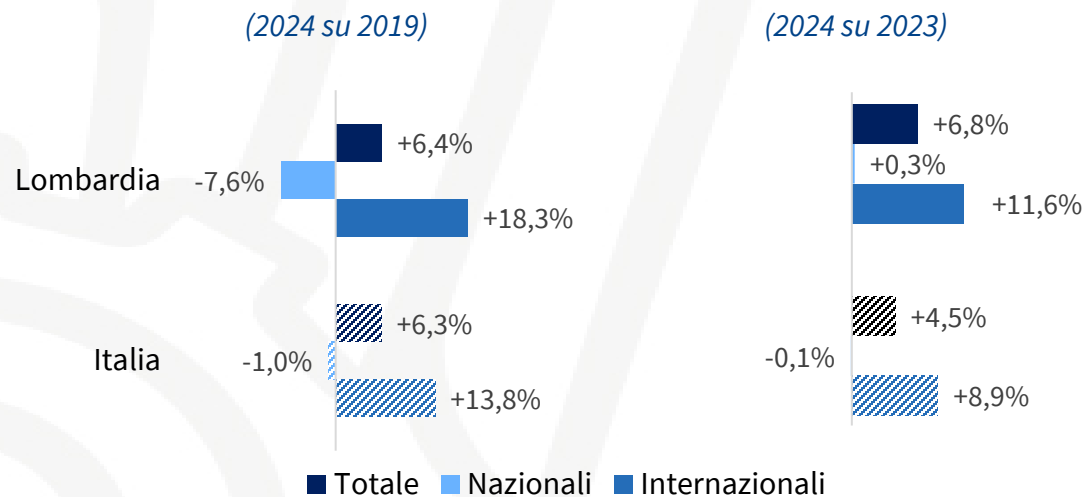
Arrivi turistici / Composizione

L'espansione rispetto al pre-Covid in Italia è guidata unicamente dalla componente internazionale, che con **73,9 milioni di visitatori** registrati nel 2024 rappresenta il **53,0% degli arrivi complessivi** nel Bel Paese e **tra il 2019 e il 2024 è cresciuta del 13,8%**. Il **numero di turisti italiani**, pari a 65,7 milioni nel 2024 (il 47% del totale), registra invece **ancora un divario dell'1,0%**. Interessante osservare che nel quadro europeo, l'Italia ha un'attrattiva turistica dal carattere più internazionale rispetto a peer quali Francia (30,1% di arrivi dall'estero) e Germania (20,3%), mentre la Spagna ha una composizione dei flussi simile alla nostra (51,9%).

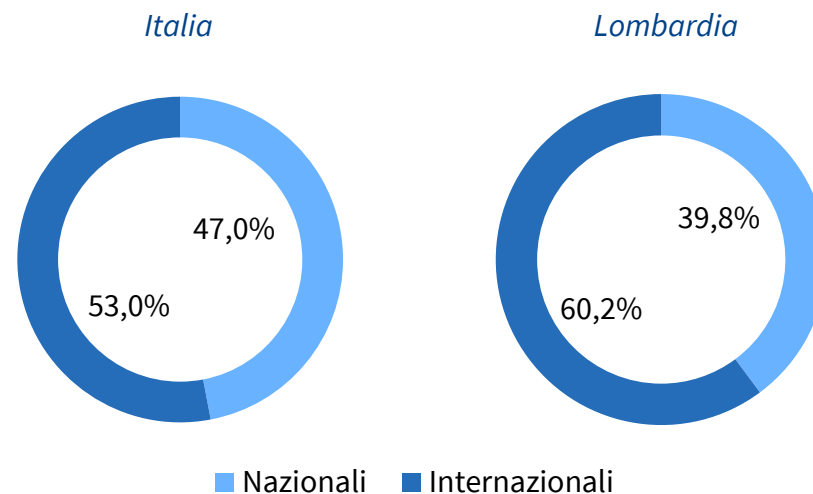
Anche **per la Lombardia, l'espansione rispetto al pre-pandemia è dovuta esclusivamente a un deciso aumento di turisti dall'estero**, che nel 2024 sono arrivati a essere **11,2 milioni**, grazie a un incremento del **+18,3% sul 2019** e con un **peso sul totale regionale del 60,2%**, superiore al già elevato 53,0% medio italiano. Il turismo attirato dalla Lombardia è dunque decisamente internazionale e, nel confronto con le altre regioni italiane, **si posiziona terza per incidenza di visitatori stranieri in entrata** (dopo Veneto e Lazio, 66%-67%). Come emerso per l'Italia e qui con ancora maggiore intensità, **nel 2024 gli arrivi in Lombardia dalle altre regioni italiane sono ancora inferiori del 7,6% rispetto al 2019**.

Nel confronto più recente, **in Lombardia tra il 2024 e il 2023 la componente estera è aumentata dell'11,6%**, a fronte di un +8,9% medio nazionale, e quella **domestica è rimasta pressoché stabile** (+0,3%), a fronte di un -0,1% italiano.

Variazione del numero di arrivi turistici



Composizione degli arrivi turistici (2024, % sul totale)



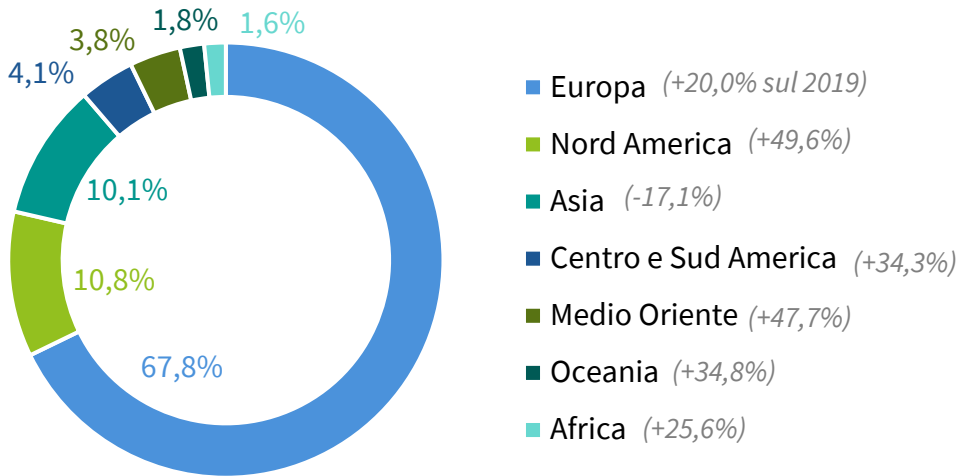
Arrivi turistici / Paesi di origine

Oltre due terzi dei turisti stranieri in Lombardia nel 2024 proviene da altri Paesi europei (67,8%, compresi Ue27 e non-Ue27): in numeri, si tratta di **7,8 milioni di turisti**, valore cresciuto del 20,0% rispetto al pre-Covid. Seguono gli **1,3 milioni di visitatori dal Nord America**, che rappresentano il **10,8% della componente estera** e registrano un incremento del 49,6% sul 2019, e gli **1,2 milioni dall'Asia**, area geografica che continua a presentare un'incidenza a due cifre **10,1%** pur con un calo di arrivi del 17,1% in confronto a cinque anni prima, soprattutto a causa di flussi dalla Cina ancora sottotono. Più limitata è la presenza di turisti da Centro e Sud America (471,7 mila, pari al 4,1%), Medio Oriente (439,3 mila, pari al 3,8%), Oceania (202,9 mila, pari all'1,8%) e Africa (182,7 mila, pari all'1,6%), ma tutti in crescita dal pre-pandemica: le differenti dinamiche tra aree geografiche indicano come **il calo dei viaggiatori asiatici sia stato più che compensato da incrementi negli arrivi da altre parti del mondo**.

Top10 Paesi di origine degli arrivi turistici in Lombardia (2024)

		migl.	%	var. sul 2019	rank 2019
1	Germania	1.589	14,2	+12,8%	1 =
2	Stati Uniti	1.038	9,3	+47,9%	2 =
3	Francia	772,4	6,9	+23,6%	3 =
4	Regno Unito	640,6	5,7	+17,6%	5 ^
5	Svizzera (e Liechtenstein)	611,3	5,5	+12,3%	6 ^
6	Spagna	422,2	3,8	+26,6%	7 ^
7	Polonia	409,2	3,6	+100,4%	11 ^
8	Cina	394,0	3,5	-36,1%	4 v
9	Paesi Bassi	391,9	3,5	+19,0%	8 v
10	Belgio	248,2	2,2	+5,8%	10 =

Arrivi turistici per area geografica (2024, % sul totale)

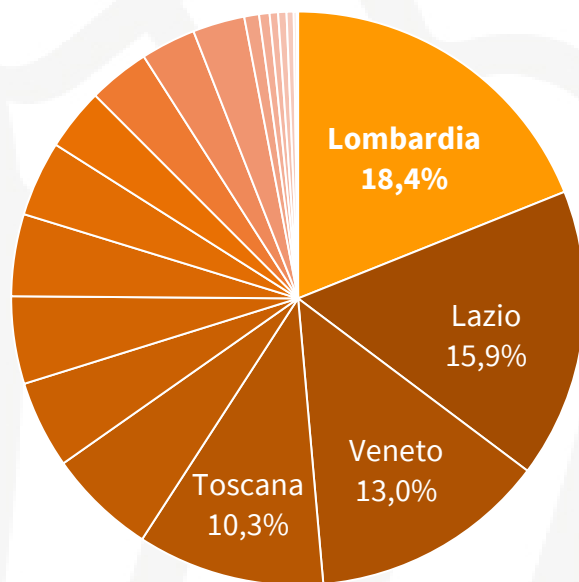


Nel dettaglio delle nazionalità, ai primi posti si trovano Germania (14,2% del totale stranieri), Stati Uniti (9,3%) e Francia (6,9%), seguite da Regno Unito (5,7%), Svizzera (5,5%). Nella seconda metà della Top10 ci sono Spagna (3,8%), **Polonia (3,6%), i cui arrivi turistici in Lombardia sono raddoppiati rispetto al pre-Covid** permettendole una scalata dall'undicesima alla settima posizione, e **Cina (3,5%), all'ottavo posto dal quarto di cinque anni prima, con visitatori ancora sotto i livelli pre-Covid del 36,1%**. Infine, chiudono la classifica Paesi Bassi (3,5%) e Belgio (2,2%). Rispetto al 2019 si rileva l'uscita dalla classifica della Russia, che nel pre-Covid era nona con 303,1 mila turisti, ora non più presenti per via delle restrizioni sui visti seguite allo scoppio del conflitto con l'Ucraina.

Il ranking delle nazionalità più presenti è simile per l'Italia, così come la suddivisione per aree geografiche, **sebbene in Lombardia ci sia una maggior incidenza dei visitatori dall'Asia** (10,1% vs 7,3% italiano) **e dal Medio oriente** (3,8% vs 1,8% italiano).

Spesa turistica internazionale

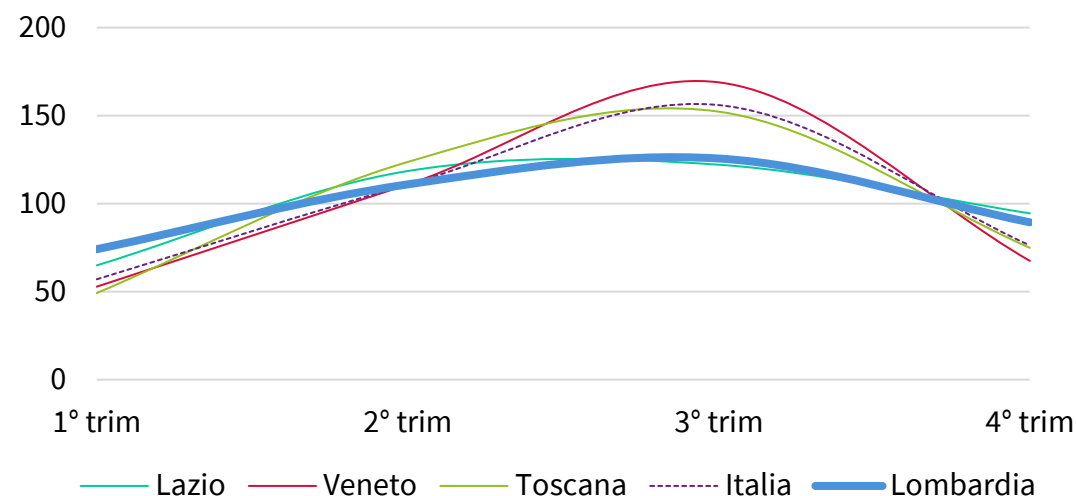
Incidenza sulla spesa turistica internazionale totale Italia (2024)



Interessante è anche osservare come si distribuisce la spesa dei turisti stranieri nel corso dell'anno, concentrandosi sulle principali regioni italiane in termini di questa variabile, che sono, oltre alla Lombardia, Lazio (15,9%), Veneto (13,0%) e Toscana (10,3%). Le due top player della classifica sono connotate da **una spesa più distribuita** tra i trimestri: **in Lombardia e Lazio l'aumento nel periodo primaverile-estivo è meno accentuato in confronto a Veneto, Toscana e media italiana**, così come **tra l'autunno e l'inverno non si osserva la 'ripida' diminuzione che invece interessa gli altri territori**.

La rilevanza del turismo internazionale in Lombardia trova riscontro anche nei dati di spesa da parte dei visitatori che arrivano dall'estero. **Nel 2024 i viaggiatori stranieri hanno speso nella regione quasi 10 miliardi di €,** record storico e coerente con il deciso incremento della componente turistica internazionale negli ultimi anni. La Lombardia si posiziona, così, **prima tra le regioni italiane**, concentrando **il 18,4% del totale nazionale** (era il 16,5% del 2019) e il **70,9% della spesa complessiva effettuata dai turisti esteri nel Nord-Ovest**. Quest'ultima incidenza, salita rispetto al 60,6% dell'ultimo anno pre-Covid, è il risultato in **un incremento in Lombardia del 36,2% sul 2019** a fronte di un più contenuto (sebbene rilevante) +16,4% nella ripartizione geografica; la variazione lombarda supera anche il +22,4% medio nazionale.

Stagionalità della spesa turistica internazionale
(media annua dei trimestri =100, media 2023-2024)



Note: per ragioni di leggibilità, nei grafici vengono visualizzate solo le etichette di regioni con incidenza >= 10% (considerando anche gli arrotondamenti)

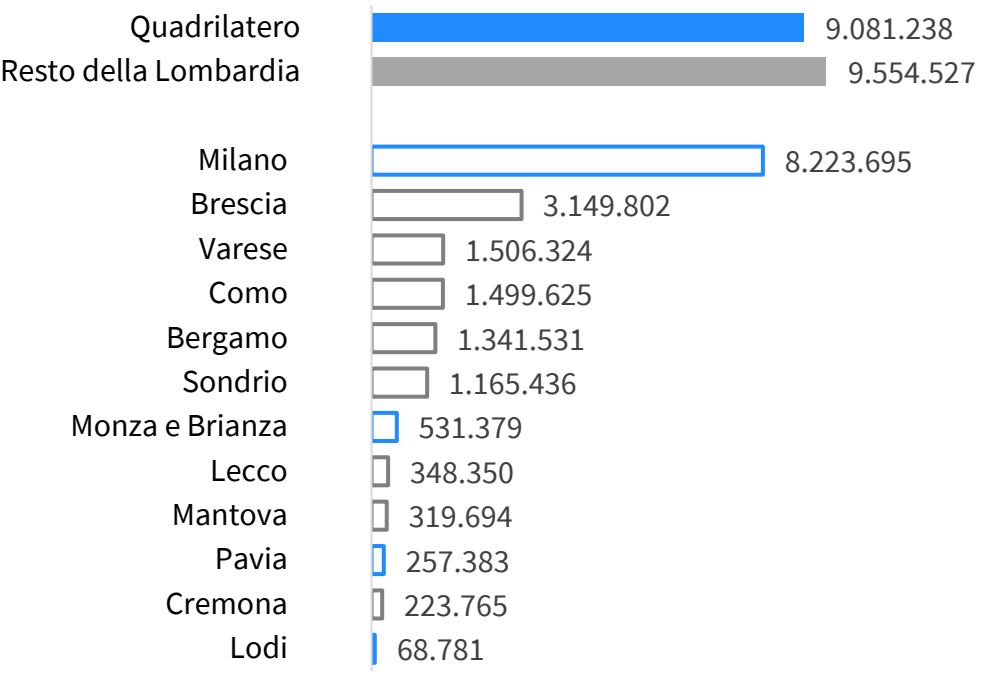
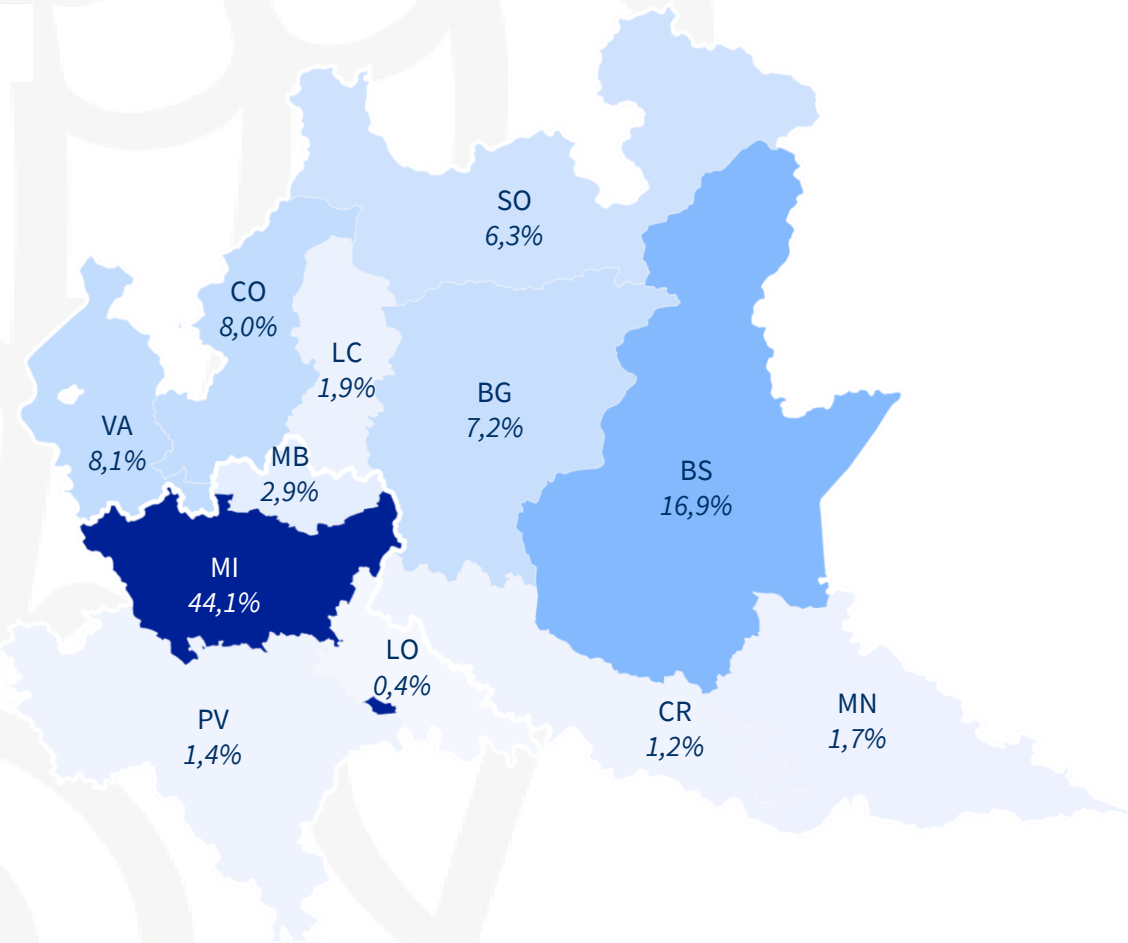
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Banca d'Italia

| Il 'quadrilatero' di Assolombarda

Arrivi turistici

Nel 2024 il ‘quadrilatero’ costituito da Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi ha contato 9,1 milioni di visitatori, pari a quasi la metà (48,7%) del totale lombardo e al 6,5%% del totale nazionale. Emerge, quindi, una rilevanza in termini di attrattività turistica dei territori di competenza di Assolombarda.

Arrivi turistici (2024, valori assoluti e % sul totale regionale)



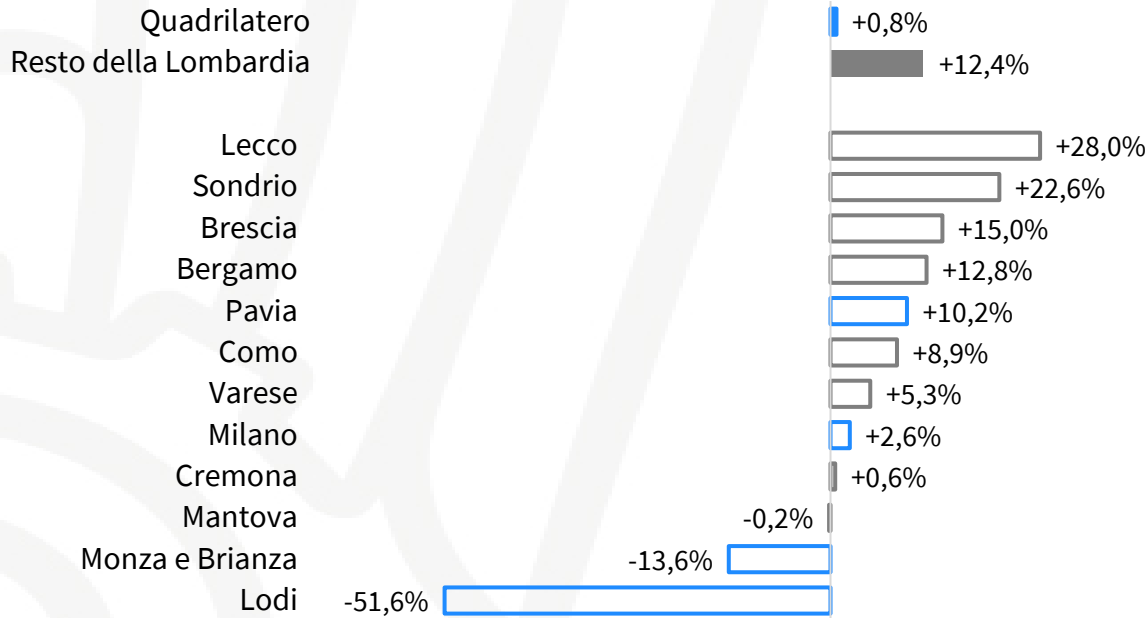
Note: la somma delle percentuali potrebbe differire dal 100% per ragioni di arrotondamento al primo decimale.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Arrivi turistici

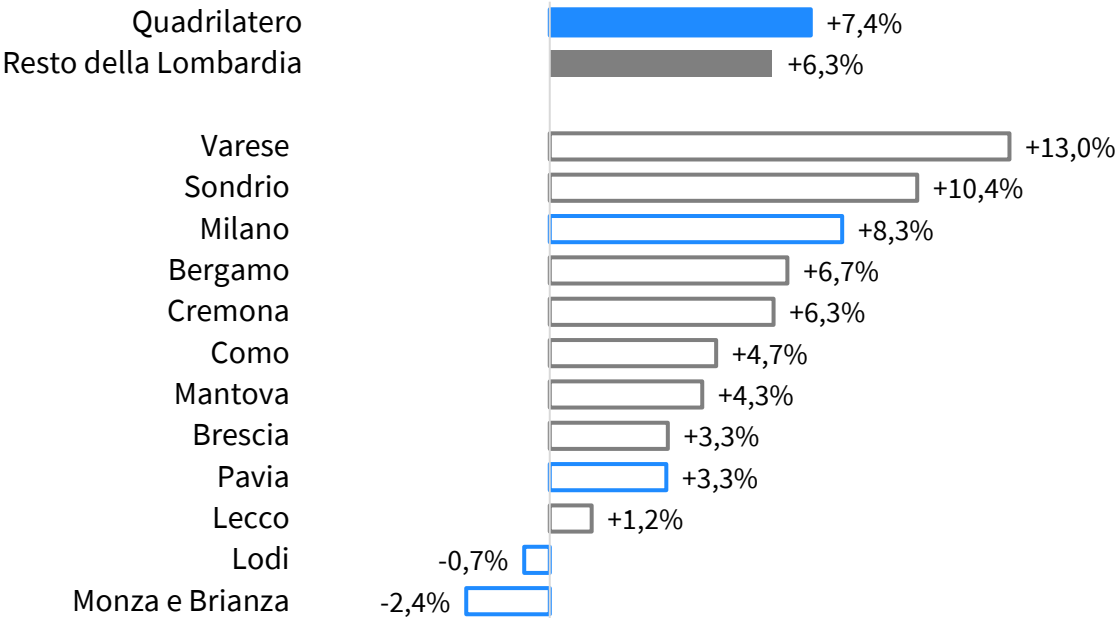
L'**espansione** del numero di visitatori nel quadrilatero **tra il 2023 e il 2024 è stata del 7,4%**, più di quanto sperimentato dal resto della regione (+6,3%). In generale, i ritmi di crescita dei flussi di viaggiatori negli anni successivi allo shock pandemico sono stati più sostenuti rispetto a quelli medi lombardi, sebbene **il recupero post-Covid nel 'quadrilatero' sia stato più lento di quello regionale per via di un crollo degli arrivi più marcato nel 2020** (-73,9% vs -66,6% lombardo), sul quale ha inciso in particolar modo Milano (-75,8%), severamente colpita dalle ondate pandemiche e che ha visto una 'sospensione' degli arrivi legati al turismo business e ai grandi eventi (es. fiere, concerti, meetings), suoi tratti caratteristici di attrattività. **Nel 2024 i quattro territori hanno, infine, raggiunto e lievemente superato i livelli del 2019 dello 0,8%**, con Milano e Pavia sopra il pre-pandemia, ma Lodi e Monza e Brianza ancora distanti; al contempo, l'insieme delle altre otto province lombarde si attesta dal +12,4%.

Variazioni del numero di arrivi turistici

(2024 su 2019)



(2024 su 2023)

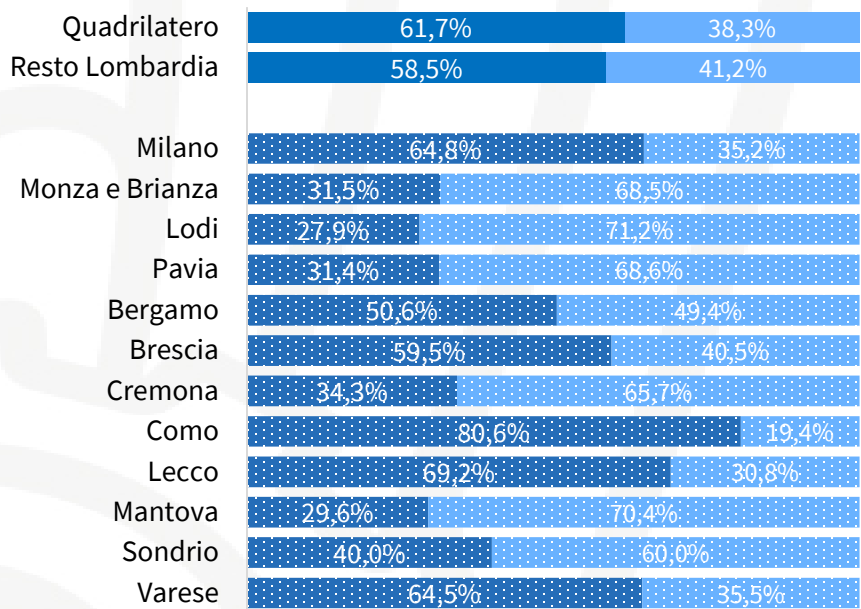


Arrivi turistici / Composizione

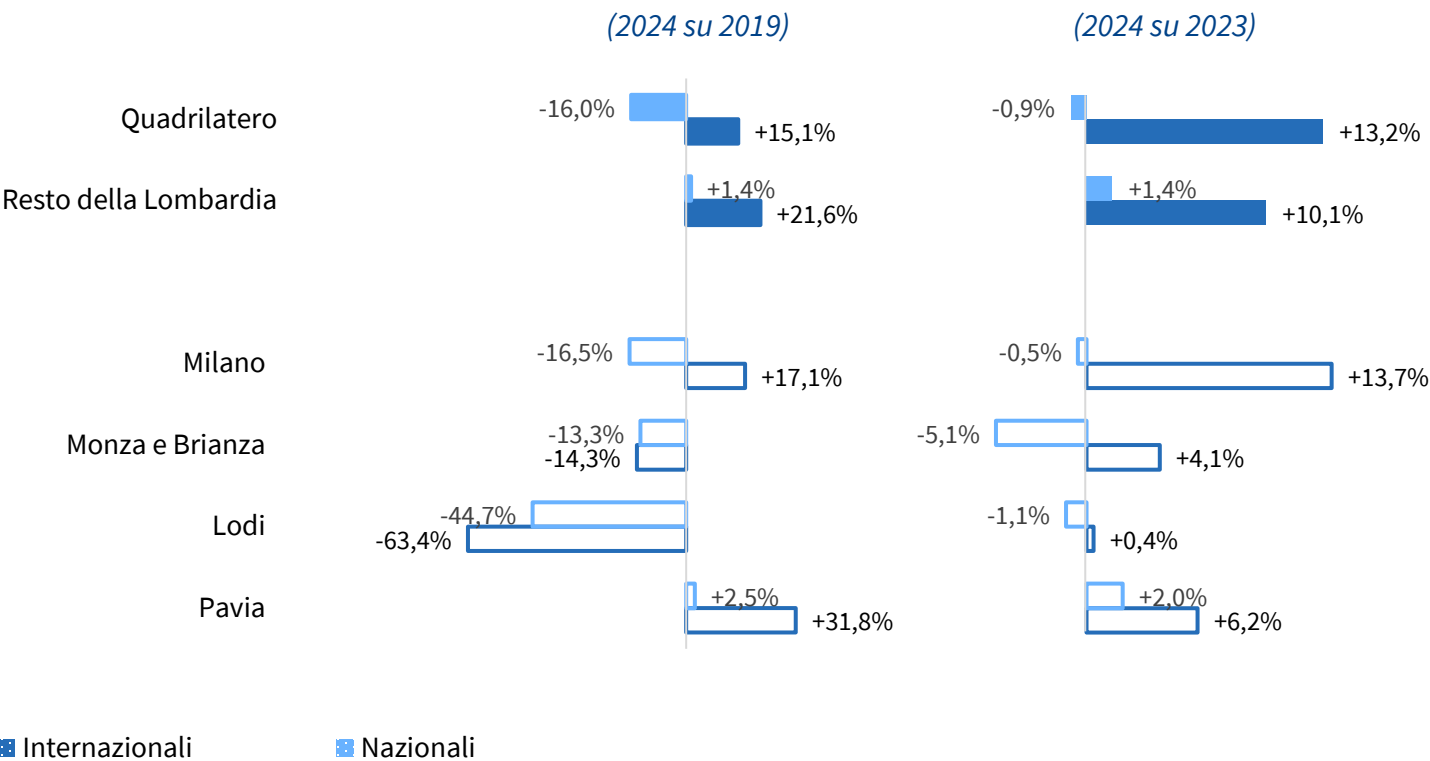
Similmente a quanto osservato per il totale Lombardia, la **crescita** complessiva degli arrivi turistici nei territori del ‘quadrilatero’ rispetto al pre-Covid è **dovuta unicamente alla componente estera** (pari al 61,7% del totale), con il **numero di visitatori internazionali aumentato del 15,1%**, soprattutto grazie a una spinte del +13,2% nell’ultimo anno, mentre gli **arrivi dalle altre regioni italiane sono sotto ai livelli del 2019 del 16,0%**.

Nel dettaglio delle quattro province di competenza di Assolombarda, nel 2024 rispetto al 2019 a Pavia sono aumentati i visitatori sia dall’estero (+31,8%) sia italiani (+2,5%), Milano ha visto un incremento solo dei turisti internazionali (+17,1% vs -16,5% italiani), Monza e Brianza (-14,3% e -13,3%) e Lodi (-63,4% e -44,7%) hanno ancora un divario dai livelli del pre-Covid su entrambi i fronti.

Composizione degli arrivi turistici (2024)



Variazioni del numero di arrivi turistici



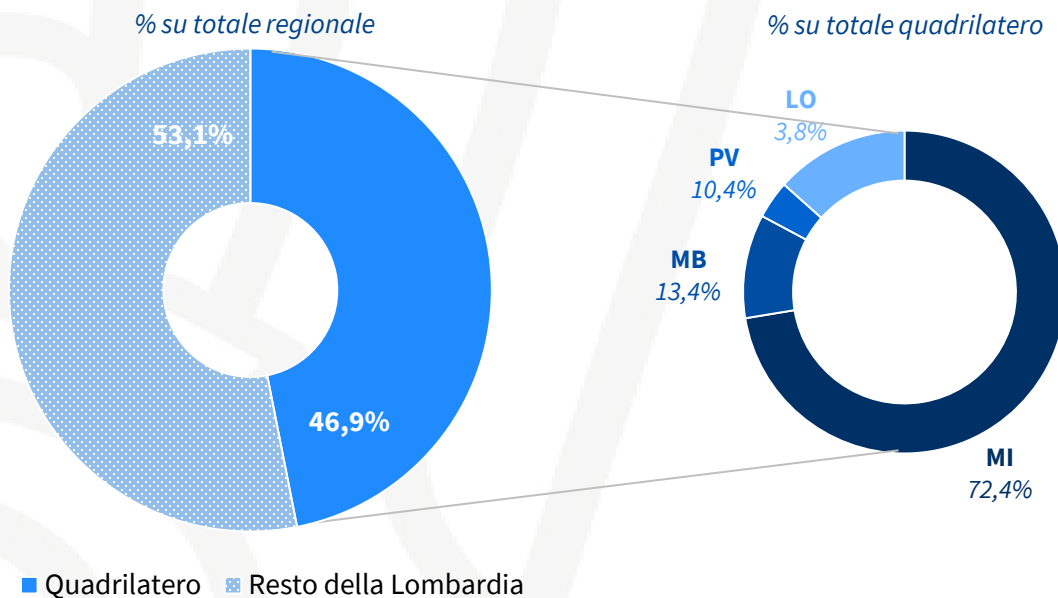
Unità locali e addetti

La propensione turistica dei territori delle imprese di Assolombarda si riscontra anche nei numeri riferiti alle principali attività che rientrano nella «filiera del turismo», i cui dati disponibili più recenti si riferiscono all'anno 2022.

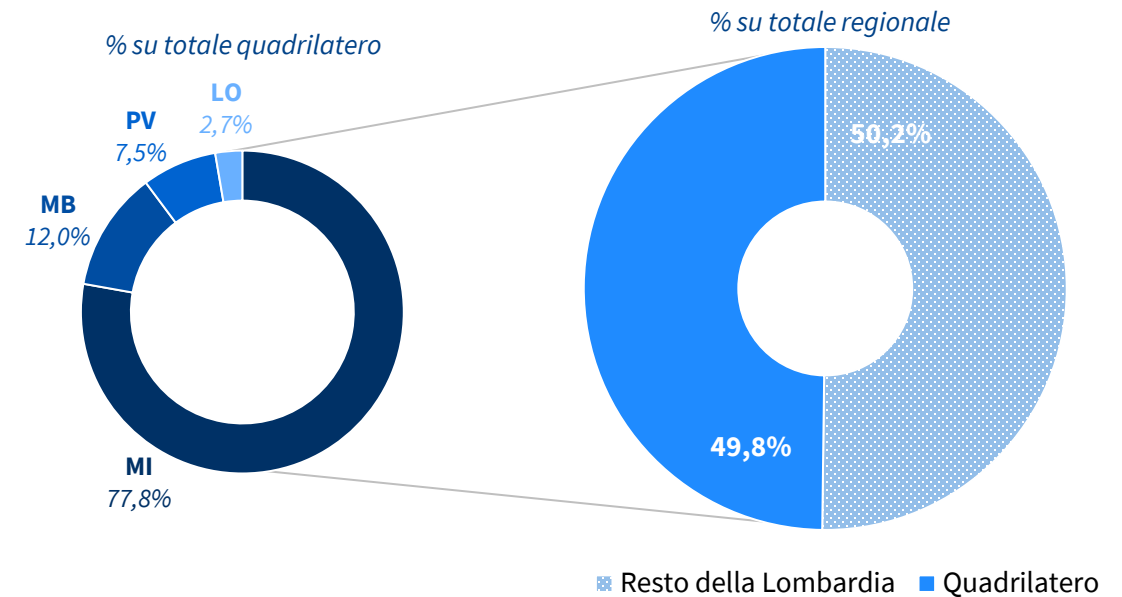
Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia contano complessivamente 25,4 mila unità locali di alloggio e ristorazione*, pari al 46,9% del totale lombardo (che ne conta 54,1 mila) e al 6,8% del dato nazionale, che impiegano **129,4 mila addetti**, numero che rappresenta quasi la metà (il 49,8%) del totale regionale (pari a 259,8 mila addetti) e l'8,2% del complessivo italiano.

Guardando alla distribuzione tra i quattro territori dove si trovano le imprese associate di Assolombarda, la maggiore parte delle attività sono collocate a Milano (72,4% e 77,8% di addetti su totale quadrilatero), come naturale per una metropoli che concentra funzioni di capoluogo regionale, centro per il business e hub culturale; segue la provincia di Monza e Brianza (13,4% e 12,0%), poi Pavia (10,4% e 7,5%) e, infine, Lodi (3,8% e 2,7%).

Unità locali dei servizi di alloggio e ristorazione (2022)



Addetti dei servizi di alloggio e ristorazione (2022)



*codice Ateco 55 (Servizi di alloggio), 56 (Attività di servizi di ristorazione).

Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat

2 | Focus Milano

| Le caratteristiche del turismo nel post-Covid

Arrivi turistici

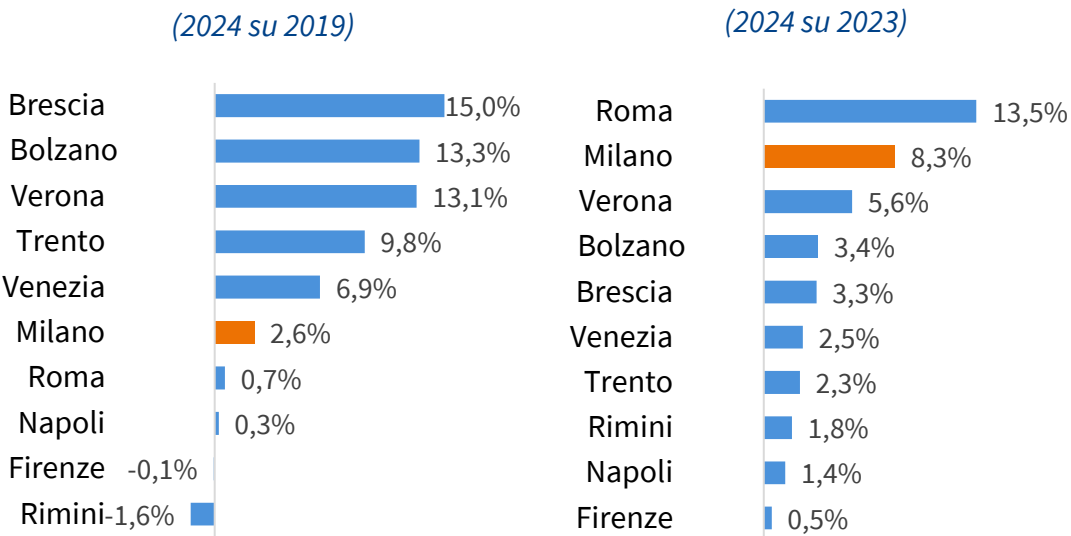
Nel panorama lombardo, Milano necessita di un’analisi a parte in quanto rappresenta uno dei centri turistici più rilevanti a livello nazionale. Secondo gli ultimi dati Istat, **nel 2024 la Città metropolitana di Milano ha accolto 8,2 milioni di visitatori** (5,9% del totale Italia), **posizionandosi quarta nella classifica delle province italiane**, dove è preceduta da Roma (11,5 mln di arrivi), Venezia (10,7 mln) e Bolzano (8,7 mln). Guardando alla top10, si nota una stabilità con quella del 2019, a eccezione di uno scambio di posizioni tra il capoluogo lombardo, che perde un posto (era terzo) e la provincia autonoma alto-atesina, che invece sale in graduatoria.

Tra le dieci province considerate, **nel 2024 Milano risulta seconda per crescita di visitatori rispetto al 2023 (+8,3%)**, dietro soltanto all’incremento di Roma (+13,5%). Allungando l’orizzonte di confronto temporale, **il numero di arrivi turistici a Milano è aumentato del 2,6% dal pre-Covid**, segnando un andamento migliore rispetto ad altre province della top10, quali Rimini (-1,6% sul 2019), Firenze (-0,1%), Napoli (0,3%) e Roma (0,7%), ma rimanendo sotto a Venezia (+6,9%), Trento (+9,8%), Verona (+13,1%), Bolzano (+13,3%), Brescia (+15,0%) e alla media nazionale (+6,3%). **A un risultato ‘mediano’ nel lungo periodo, si affianca quindi una performance distintiva nella finestra più recente.**

Top10 province italiane per arrivi turistici (2024)

	milioni	rank 2019
1 Roma	11,492	1
2 Venezia	10,664	2
3 Bolzano	8,719	4
4 Milano	8,223	3
5 Verona	5,804	6
6 Firenze	5,313	5
7 Trento	4,970	7
8 Napoli	4,170	8
9 Rimini	3,731	9
10 Brescia	3,149	10

Variazione del numero di arrivi turistici

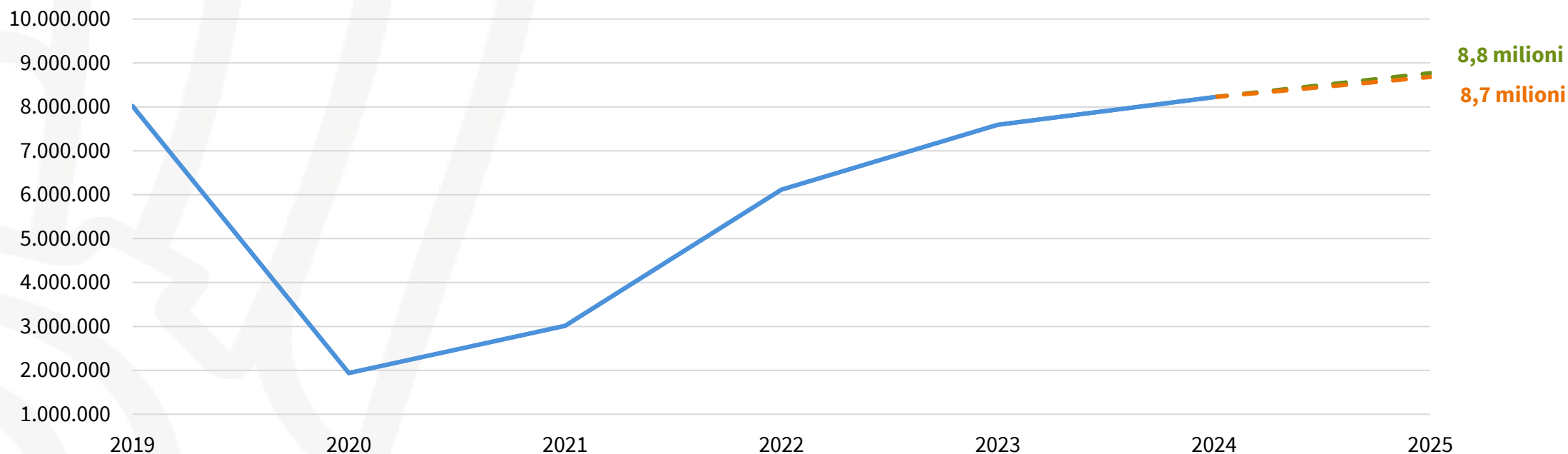


Arrivi turistici / Stima per il 2025

Secondo i dati della Questura di Milano, che fotografano con precisione gli arrivi negli alloggi privati in locazione ad uso turistico, **tra gennaio e ottobre 2025, la Città metropolitana ha accolto il 6,6% di turisti in più rispetto allo stesso periodo 2024**. Applicando questa variazione al dato ufficiale Istat sugli arrivi nel 2024, **si ottiene una stima del numero di visitatori per il 2025 pari a circa 8,8 milioni**, valore che segnerebbe **un record di attrattività** turistica per Milano.

Si raggiungerebbe un massimo storico **anche qualora si ipotizzasse un stabilità rispetto allo scorso anno degli arrivi nei prossimi mesi**: assumendo una variazione tendenziale nulla tra a novembre e dicembre, la crescita acquisita rispetto al 2024 sarebbe del 5,6%, un incremento che, applicato al dato Istat ufficiale, genera una **stima di 8,7 milioni di arrivi nel 2025**.

Arrivi turistici a Milano
(andamento 2019-2024 e stima 2025)

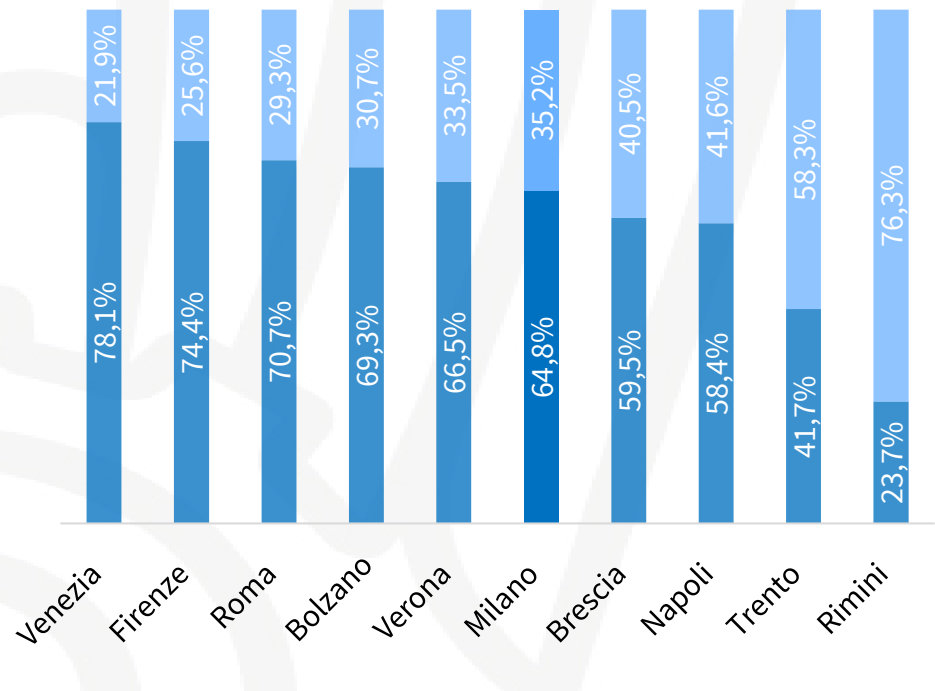


Arrivi turistici / Composizione

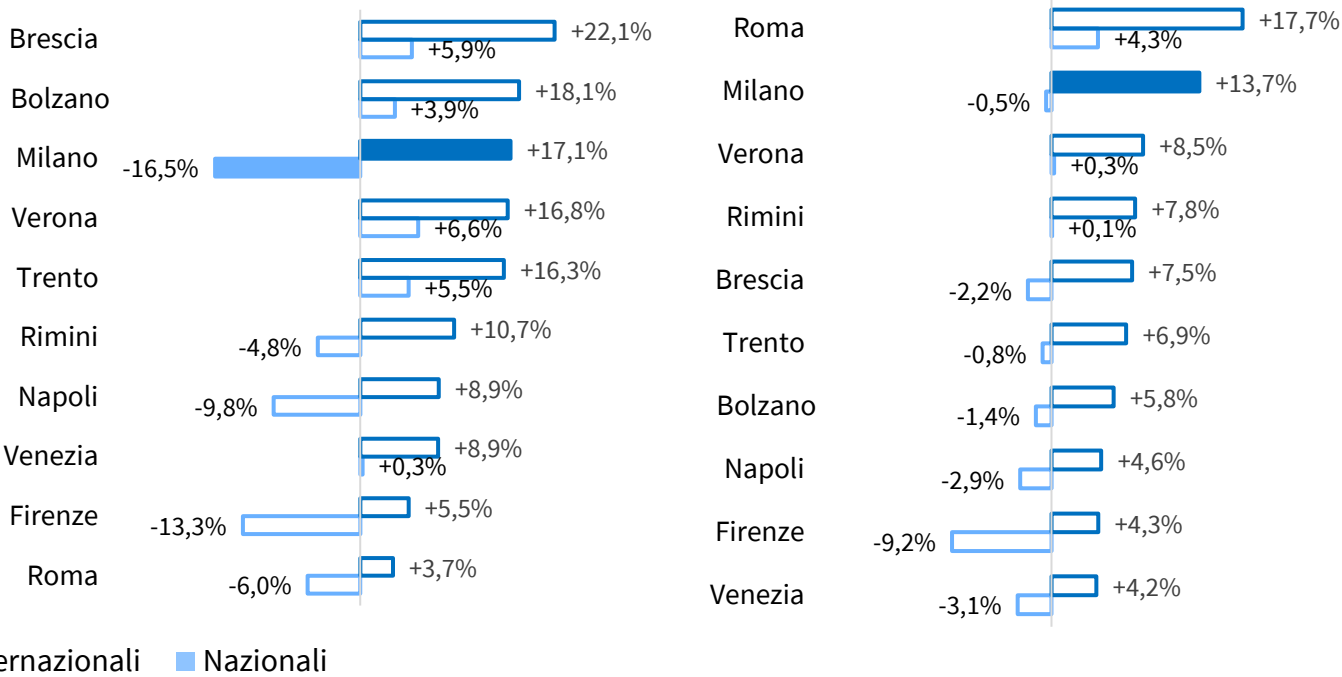
Quasi due terzi dei turisti arrivati a Milano nel 2024 provengono dall'estero (il 64,8%), incidenza che posiziona la Città metropolitana undicesima tra le 107 province italiane e sesta tra i dieci benchmark considerati, dei quali Venezia si trova prima con il 78,1% di viaggiatori stranieri e Rimini ultima con il 23,7%. Milano si presenta, quindi, come una meta turistica con elevata attrattività internazionale, caratteristica confermata anche dal **numero di visitatori stranieri aumentato del 17,1% tra il 2024 e il 2019**, grazie soprattutto alla 'spinta' del **+13,7% registrata nell'ultimo anno**. L'incremento recente è il secondo più elevato tra i peer (prima è Roma con un +17,7%), mentre la variazione di medio periodo è la terza più alta tra le province di confronto, superata solamente da Brescia (+22,1%) e Bolzano (+18,1%).

Al contempo, **nel 2024 i turisti dalle altre regioni italiane sono lievemente diminuiti (-0,5%) rispetto all'anno precedente e sono ancora il 16,5% in meno in confronto al 2019**; il divario con i livelli pre-Covid interessa anche Firenze (-13,3%), Roma (-6,0%), Napoli (-9,8%) e Rimini (-4,8%).

Composizione degli arrivi turistici (2024)

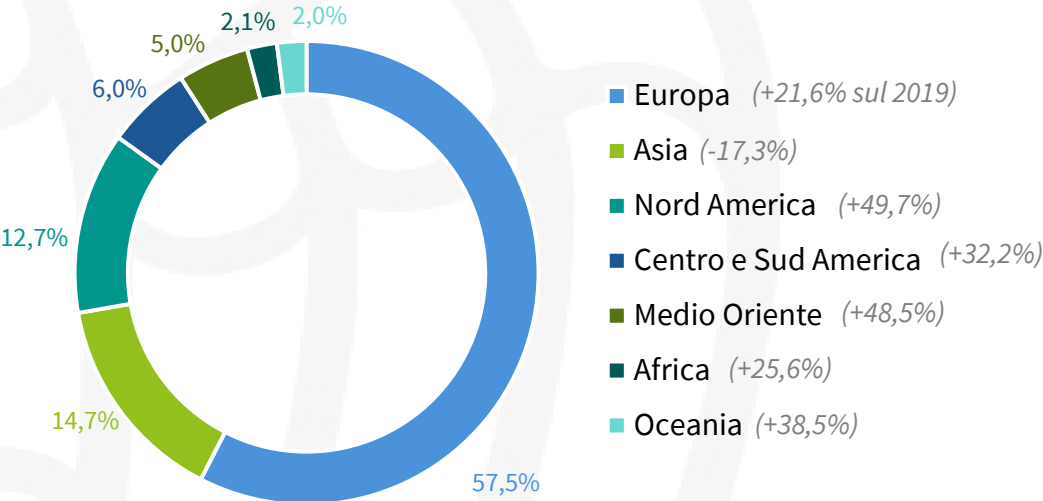


Variazioni del numero di arrivi turistici internazionali e nazionali
(2024 su 2019) (2024 su 2023)



Arrivi turistici / Paesi di origine

Composizione degli arrivi turistici a Milano (2024, % sul totale)



Nel dettaglio dei singoli Paesi, **nel 2024 la top10 di Milano vede sul podio Stati Uniti** (10,5% del totale internazionali), **Francia** (7,0%) e **Germania** (6,4%), seguiti da **Regno unito** (5,8%) e **Cina** (5,1%), quest'ultima **ancora sotto del 35,2% ai livelli del 2019**, quando invece occupava la prima posizione in classifica. La seconda metà del ranking 2024 ospita **Spagna** (5,0%), **Svizzera** (4,3%), **Brasile** (3,0%), **Turchia** (2,4%) e, infine, **Polonia** (2,4%) : gli **ultimi tre Paesi rappresentano delle new entry in confronto al pre-Covid** grazie a decisi incrementi negli scorsi anni (soprattutto Turchia e Polonia, con arrivi quasi raddoppiati) e a marcati cali nel numero di turisti dalle tre nazioni che prima occupavano gli ultimi tre posti della top10, ossia Russia (-55,9% tra il 2019 e il 2024), Giappone (-53,4%) e Corea del Sud (-23,0%).

Scomponendo gli arrivi per aree geografiche di provenienza, **nel 2024 la maggior parte dei visitatori di Milano proviene da un Paese europeo (57,5%)**, caratteristica in linea con la media regionale, dove tuttavia l'incidenza di questa zona è ben più elevata (67,8%). Al contempo, **rispetto al complessivo lombardo, la Città metropolitana ha una più elevata quota di turisti nord (12,7% vs 10,8%) e centro-sud americani (6,0% vs 4,1%), asiatici (14,7% vs 10,1%) e mediorientali (5,0% vs 3,8%)**. Relativamente ai flussi in entrata da Asia e Medio Oriente, Milano si differenzia anche nel confronto con le altre nove province italiane selezionate, registrando le incidenze più alte tra queste.

Top10 Paesi di origine dei turisti a Milano (2024)

		migl.	%	var. sul 2019	rank 2019
1	Stati Uniti	557,6	10,5	+46,0%	2 ^
2	Francia	372,3	7,0	+21,3%	4 ^
3	Germania	341,3	6,4	+10,7%	3 =
4	Regno Unito	308,6	5,8	+25,5%	5 ^
5	Cina	269,9	5,1	-35,2%	1 v
6	Spagna	265,3	5,0	+24,4%	6 =
7	Svizzera (e Lichtenstein)	230,9	4,3	+16,1%	7 =
8	Brasile	162,1	3,0	+29,5%	11 ^
9	Turchia	127,3	2,4	+98,0%	17 ^
10	Polonia	126,8	2,4	+95,0%	16 ^

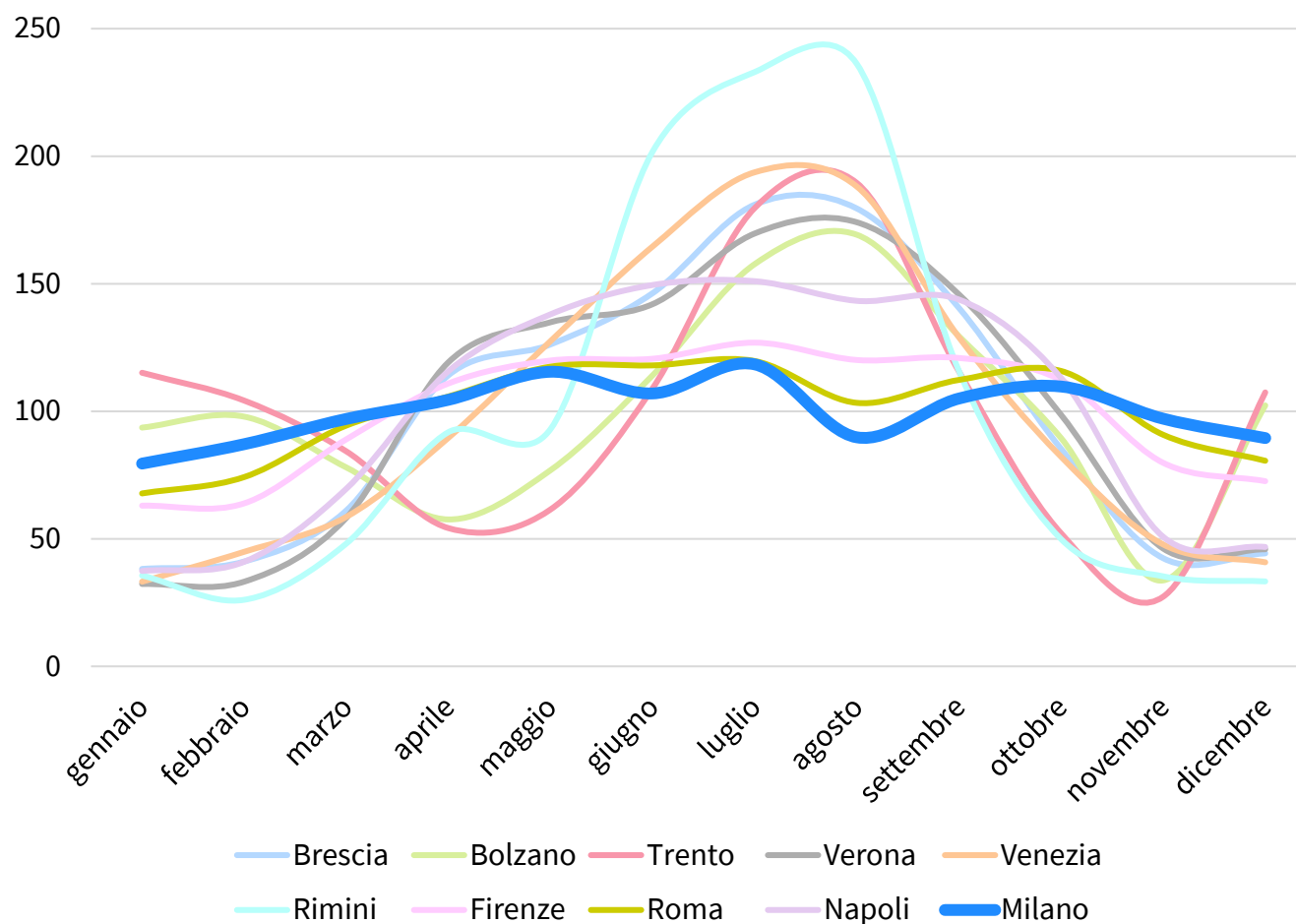
Arrivi turistici / Stagionalità

Milano continua a caratterizzarsi per una stagionalità degli arrivi turistici meno marcata rispetto alle altre province della top10 nazionale, a eccezione di Roma, che, similmente a Milano, ha una distribuzione dei visitatori abbastanza omogenea durante l'anno.

Il capoluogo lombardo non registra evidenti picchi, che invece interessano i periodi estivi della maggior parte dei territori in analisi, Rimini, Venezia e Trento in primis. Al contempo, **i flussi turistici in entrata a Milano non vedono i cali sostanziali che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno** accomunano le altre province di confronto (eccetto Trento e Bolzano, che in quanto mete di montagna godono del turismo invernale sportivo e non).

Scomponendo l'andamento mensile degli arrivi tra **componente domestica e internazionale**, la seconda segue una stagionalità pressoché simile a quella complessiva, coerentemente con il fatto che i turisti esteri rappresentano quasi il 65% del totale, mentre la prima 'accentua' la direzione in alcuni periodi. A Milano, **i flussi di visitatori dalle altre regioni italiane durante l'anno sono più stabili rispetto al totale, ma con una diminuzione più decisa tra luglio e agosto**.

*Stagionalità degli arrivi turistici
(media annua dei mesi=100, media 2023-2024)*



| I collegamenti
| aeroportuali

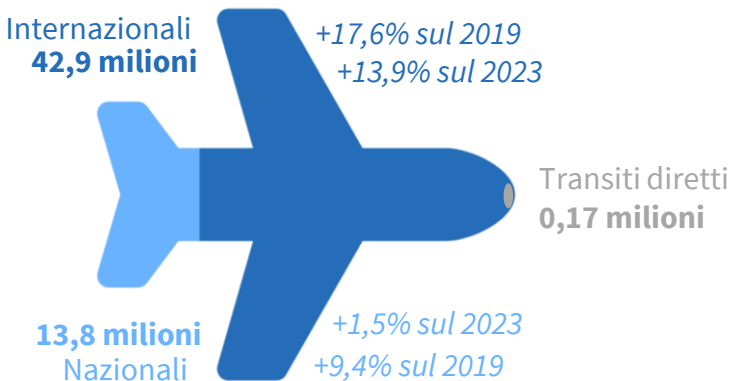
Passeggeri aeroportuali

Nel 2024 dagli aeroporti milanesi (Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo) sono passati **56,8 milioni di passeggeri***, pari a **un quarto (26,0%) del totale nazionale** e alla quasi totalità del dato regionale**. Si tratta di un record storico, raggiunto grazie a una **crescita del 10,6% rispetto all'anno precedente** (circa in linea con il +11,0% nazionale), per un complessivo aumento **del 15,5% sul 2019** (sopra al +13,3% italiano).

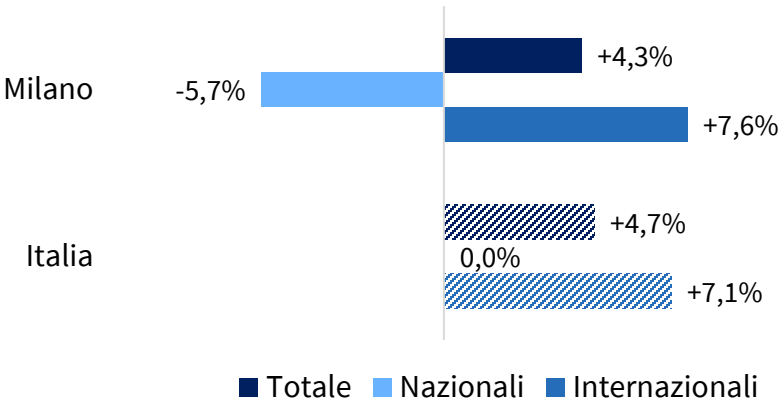
La **maggior parte degli arrivi aeroportuali provengono da rotte internazionali (il 75,5%)**, con un **aumento del 13,9% annuo e del 17,6% in confronto al pre-Covid**: l'elevata incidenza di questa componente è coerente con la funzione specifica del trasporto aereo per le lunghe distanze e, ancor più in riferimento agli scali milanesi, è motivata dal ruolo strategico di Milano come principale gateway del Nord Italia verso destinazioni estere. Guardando ai **passeggeri provenienti dagli altri aeroporti italiani**, che sono, di conseguenza, circa un quarto del totale regionale, **l'aumento è ben più contenuto sia rispetto al 2023 (+1,5%) sia in confronto al 2019 (+9,4%)**.

Nel quadro più recente, **nei primi nove mesi del 2025 gli arrivi negli aeroporti milanesi hanno raggiunto quota 45 milioni**, segnando così un **incremento del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente** (poco meno del +4,7% italiano). Anche in questo caso, **il supporto alla crescita arriva dalla componente internazionale (+7,6% sul 2024)**, mentre il numero di passeggeri da altri aeroporti italiani è sotto i livelli dello scorso anno del 5,7%.

Composizione passeggeri aeroportuali a Milano (2024, % sul totale)



Variazione del numero di passeggeri aeroportuali (gennaio-settembre 2025 su gennaio-settembre 2024)



*numero comprensivo dei transiti diretti. **dove si considera anche l'aeroporto di Brescia, che però viene principalmente utilizzato per il trasporto cargo.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Assaeroporti

Passeggeri aeroportuali

L'aeroporto di Milano Malpensa ha contato 28,9 milioni di passeggeri* nel 2024 (pari al 50,8% del totale), di cui **24,3 milioni sono internazionali**. **La distanza dai livelli pre-pandemici è stata colmata lo scorso anno (+0,2%)**, grazie a un incremento del 10,9% tra il 2024 e il 2023, indicando un ritmo di ripresa più lento rispetto all'andamento complessivo: lo scalo rappresenta uno dei principali riferimenti in Italia per i voli extra-continentali e di lungo raggio, che più di altre tratte hanno visto maggiori tempi di riavvio negli anni post-pandemici. L'incremento cumulato dei passeggeri internazionali tra il 2024 e il 2019 è del 6,1%, mentre la componente domestica è ancora sotto i livelli pre-Covid del 23,6%.

Nei più recenti **primi nove mesi del 2025** il numero di passeggeri ha già **superato del 9,9% lo stesso periodo dell'anno precedente** (vs +4,3% complessivo milanese), con dinamiche ascendenti sia per i nazionali (+6,7%) che per gli internazionali (+10,6%).

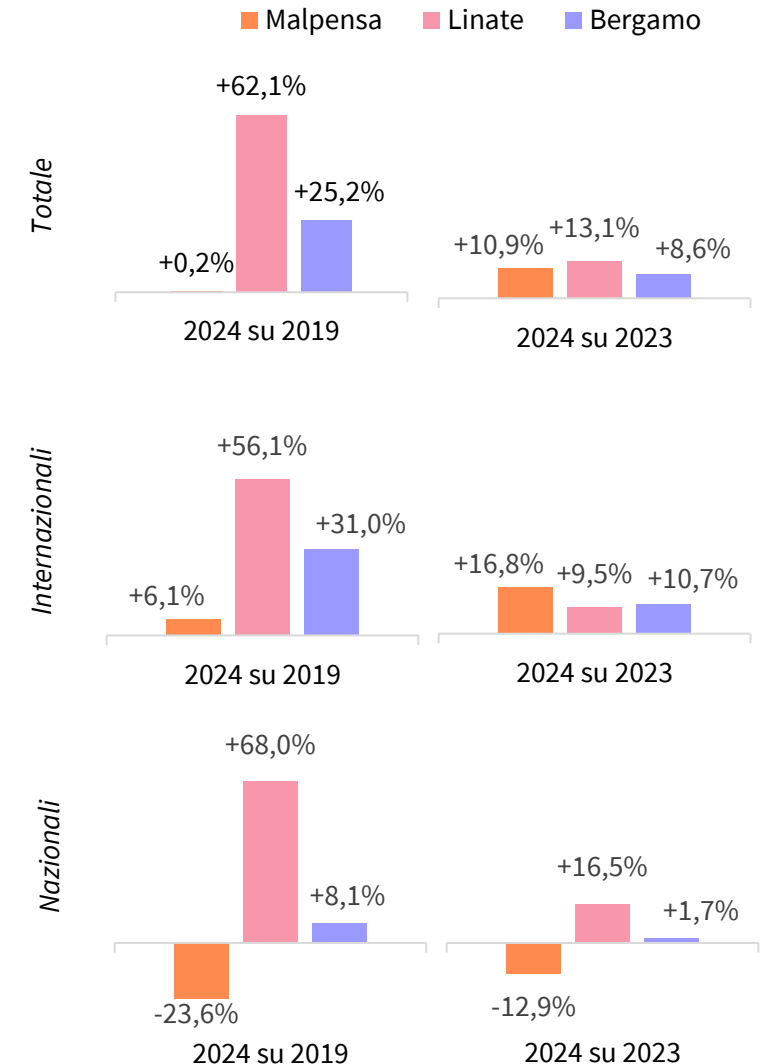
L'aeroporto di Bergamo ha totalizzato 17,3 milioni di passeggeri* nel 2024 (pari al 30,5% del totale), di cui **13,6 milioni arrivano da aeroporti situati in altri Paesi**. Lo scalo ha ampiamente superato i livelli pre-pandemici, cumulando un **incremento del 25,2% tra il 2024 e il 2019**: la spinta arriva dalla componente estera in primis (+31,0%) e vede un contributo anche dall'aumento dei passeggeri nazionali (+8,1%).

Più di recente, il numero di passeggeri nei **primi nove mesi del 2025 è rimasto più basso del 4,1% in confronto al corrispettivo dell'anno precedente** (in controtendenza con il +4,3% medio milanese), con divari su entrambi i fronti (-8,5% i nazionali, -2,9% gli internazionali).

L'aeroporto di Milano Linate ha accolto 10,6 milioni di passeggeri* nel 2024 (pari al 18,6% del totale), con una **distribuzione quasi omogenea tra internazionali (47,2%) e nazionali (52,8%)**. Lo scalo ha sperimentato un **exploit del +62,1% rispetto al pre-Covid**, l'incremento più alto dell'area raggiunto anche grazie alla recente possibilità di raggiungere l'aeroporto tramite metropolitana direttamente dal centro della città. Una crescita sostenuta ha interessato il numero di passeggeri in arrivo sia da altri aeroporti italiani (+68,0% tra il 2024 e il 2019) sia dall'estero (+56,1%).

Il numero di passeggeri **tra gennaio e settembre 2025 ha superato del 3,6% il totale rilevato nello stesso periodo del 2024** (vs +4,3% complessivo milanese): l'incremento è dovuto unicamente alla componente internazionale (+23,1%), mentre gli arrivi da altri scali italiani sono ancora inferiori di quelli del 2024 (-13,8%).

Variazione del numero di passeggeri



*numero comprensivo dei transiti diretti.

Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Assaeroporti

| L'offerta di
| strutture ricettive

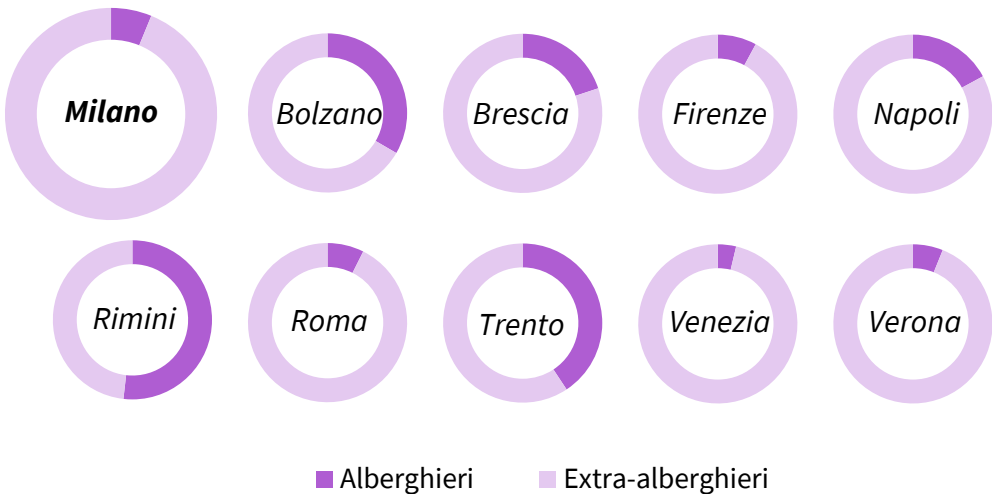
Offerta ricettiva / Tipologie di strutture

Al 2024 **Milano ospita quasi 11,2 mila esercizi ricettivi**, che contano **138,7mila posti letto**: il numero di strutture posiziona la Città metropolitana al **quinto posto nella classifica nazionale**, preceduta da Venezia, Roma, Verona e Bolzano. Scomponendo per macro-categoria, **gli esercizi alberghieri nella Città metropolitana sono 689, pari al 6,2% del totale**, quota che posiziona Milano 98esima in Italia e, tra i benchmark, in linea con Verona (6,1%) e superiore soltanto a Venezia (3,7%); le percentuali più alte della categoria riguardano Rimini (51,8%, prima su 107) e Trento (40,7%, seconda). La restante parte (10,5 mila) è costituito da attività extra-alberghiere, in primis da **alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, che ammontano a quasi 10mila**. E' da sottolineare che quasi tutte le province italiane condividono una grande maggioranza di esercizi extra-alberghieri a fronte di una contenuta presenza di attività alberghiere, situazione spiegata da ragioni 'strutturali' che differenziano le due tipologie di offerta.

Variazione del numero di esercizi ricettivi (2024 su 2019)

	Totale	Alberghieri	Extra-alberghieri
Milano	+260,8%	+3,1%	+331,8%
Bolzano	+12,5%	-0,2%	+20,1%
Brescia	+50,8%	+0,7%	+72,1%
Firenze	+92,9%	-9,7%	+113,8%
Napoli	+56,3%	+2,7%	+75,1%
Rimini	+1,2%	-4,4%	+8,1%
Roma	+29,9%	+27,2%	+30,1%
Trento	+3,9%	-3,5%	+9,6%
Venezia	-0,3%	+6,1%	-0,6%
Verona	+7,1%	+21,1%	+6,3%

Composizione degli esercizi ricettivi (2024, % sul totale)



Nel confronto con il pre-Covid, **Milano ha visto un’impennata nel numero di strutture ricettive, più che triplicate (+260,8% nel 2024 sul 2019)** nell’arco di quattro anni, superando così il già sostanzioso aumento registrato nella media lombarda (+109,8%). **L’incremento milanese**, così come quello regionale, **è stato spinto dalle attività extra-alberghiere (+331,8%)**, al quale si affianca **un numero di alberghi più alto del 3,1%**: questa variazione è superiore a quella sia lombarda (+0,2%) sia italiana (+0,7%) ed è quarta tra i benchmark, tra i quali ben tre mostrano invece un calo (Trento, Rimini e Firenze).

Nota: le attività extra-alberghiere includono gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi e villaggi turistici, gli agriturismi, gli ostelli, le case per ferie, i rifugi di montagna e i Bed & Breakfast.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Offerta ricettiva / Focus alberghi

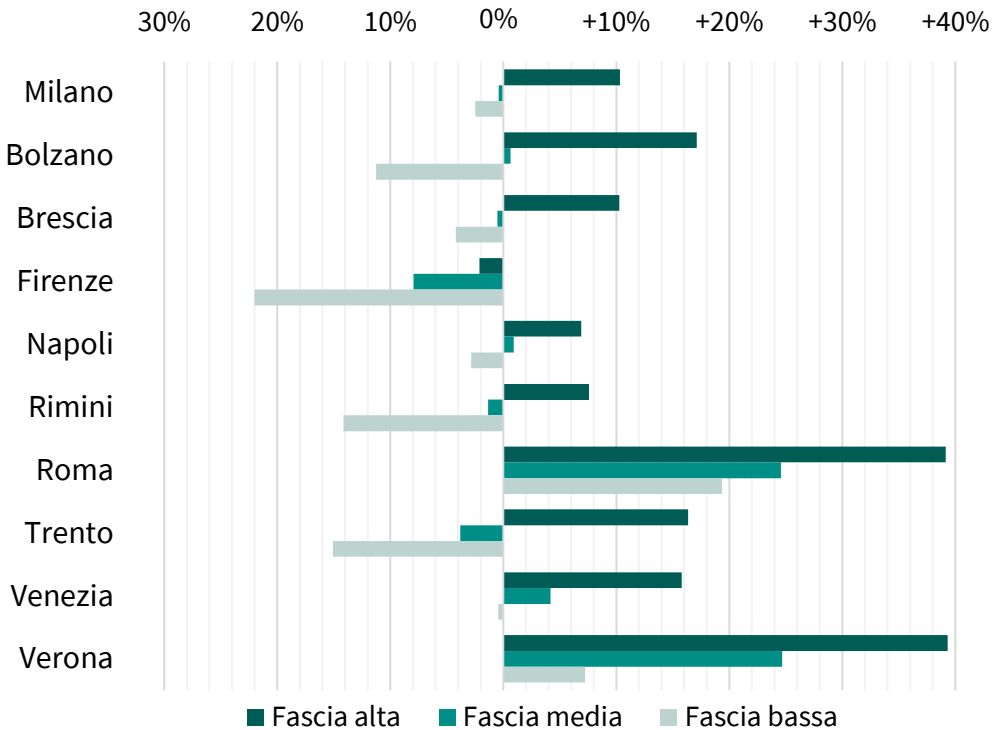
Nel 2024, a **Milano il 40,3% degli alberghi ricade nella fascia alta**, superando nettamente il 26,1% lombardo e il 22,5% nazionale. Per di più, si tratta di una **percentuale in crescita rispetto al 2019** (quando era il 37,7%) grazie a un **aumento di hotel 5 stelle/5 stelle e lusso, 33 dai 25 nel pre-Covid, e 4 stelle, 245 dai 227**. Dall'altra parte, **è rimasto stabile il numero di hotel 3 stelle (198, il 28,7%) e delle residenze turistico alberghiere (55, l'8,0%)** e **sono diminuiti di qualche unità gli alberghi della fascia più bassa**, che comunque costituiscono il 23% del totale milanese. Queste dinamiche indicano una **crescente attrattività di Milano per il turismo alto-spendente**, coerente con l'incremento degli arrivi turistici internazionali nel post-Covid citato nelle sezioni precedenti.

Con riferimento ai soli **hotel 5 stelle e 5 stelle lusso**, per numerosità di strutture **Milano si posiziona quinta tra le province benchmark**, preceduta da Roma (105), Bolzano (67), Napoli (50), Venezia (45), e sesta a livello nazionale, dove si aggiunge Sassari con 34 alberghi di fascia più alta.

Composizione degli esercizi alberghieri (2024, valori assoluti)

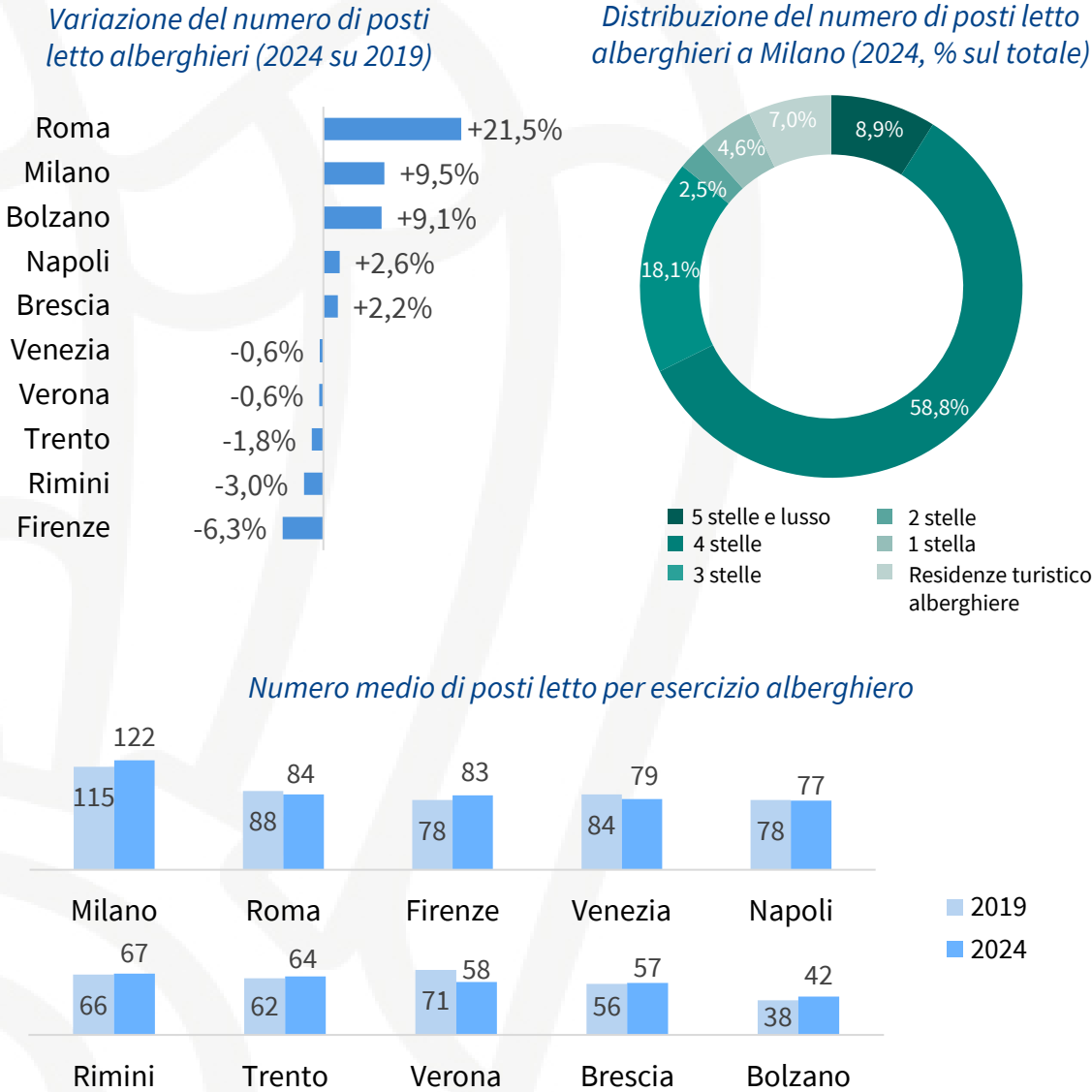
	5 stelle e 5 stelle lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Resi- denze	TOT
Milano	33	245	198	82	76	55	689
Bolzano	67	576	1.458	719	205	925	3.950
Brescia	18	143	317	118	65	64	725
Firenze	32	154	205	71	46	15	523
Napoli	50	337	404	84	53	34	962
Rimini	4	166	1.215	413	146	184	2.128
Roma	105	549	740	366	220	117	2.097
Trento	11	238	794	190	103	94	1.430
Venezia	45	285	634	128	107	63	1.262
Verona	11	152	360	185	67	29	804

Variazione del numero di alberghi per fascia di prezzo (2024 su 2019)



Note: La fascia di prezzo alta include gli hotel 5 stelle lusso, 5 stelle, 4 stelle; la fascia media gli hotel 3 stelle e le residenze turistico alberghiere; la fascia bassa gli hotel 2 stelle e 1 stella.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Offerta ricettiva / Focus alberghi



Le attività alberghiere a Milano contano 44 mila camere e un totale di 84,2 mila posti letto, pari a circa al **41%-42%% dei corrispettivi totali regionali**. Questi numeri posizionano il capoluogo lombardo **sesto nella classifica provinciale nazionale** e nel confronto con i benchmark, preceduta da Roma (87,3 mila camere e 176,5 mila posti letto), Bolzano (77,2 mila e 165,3 mila), Rimini (72,3 mila e 141,9 mila), Venezia (50,1 mila e 99,8 mila) e Trento (46,2 mila e 90,9 mila).

Milano ha registrato il secondo aumento più alto nel confronto con i peer del numero sia di camere che di posti letto, rispettivamente **6,6% e 9,5% tra il 2019 e il 2024**, posizionandosi dopo Roma (+22,0% e +21,5%) e prima di Bolzano (+5,0% e +9,1%). Gli incrementi milanesi sono, inoltre, superiori alla media lombarda (+3,1% e +4,7%).

Le strutture di lusso contano quasi il 9% dei posti letto a Milano, ai quali si aggiunge il **58,8% degli hotel a 4 stelle**, evidenziano una chiara concentrazione dell’offerta nel segmento *upper scale*. Gli alberghi di **fascia media forniscono il 25,2% del totale** e le attività di **fascia più bassa** costituiscono circa il **7,1%**.

Guardando, poi, alla dimensione media degli alberghi in termini di posti letto, Milano presenta il valore più elevato tra le province benchmark, con **122 posti per esercizio alberghiero** a fronte dei 72 in Lombardia e 69 in Italia e **sopra ai 115 del 2019**. Si evidenzia così una **complessiva crescita della dimensione degli alberghi nel capoluogo lombardo**, più che negli altri territori considerati, pur con andamenti differenti tra le varie tipologie di strutture: in calo per le residenze turistiche e le attività di lusso, le seconde detenendo comunque la media più alta, stabile per gli hotel 4 stelle, 3 stelle, 2 stelle e in aumento per gli esercizi a 1 stella.

Note: La fascia di prezzo alta include gli hotel 5 stelle lusso, 5 stelle, 4 stelle; la fascia media gli hotel 3 stelle e le residenze turistico alberghiere; la fascia bassa gli hotel 2 stelle e 1 stella.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat

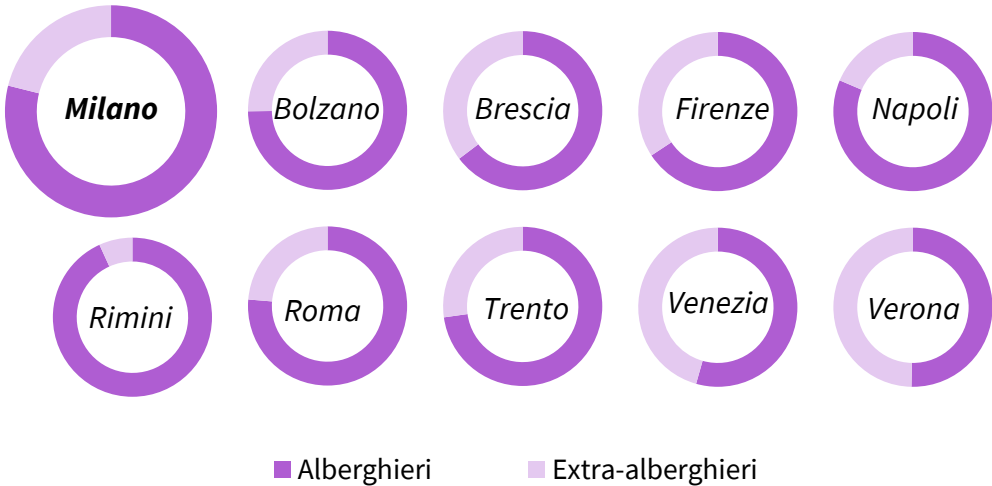
| La domanda di
| strutture ricettive

Domanda ricettiva / Tipologie di strutture

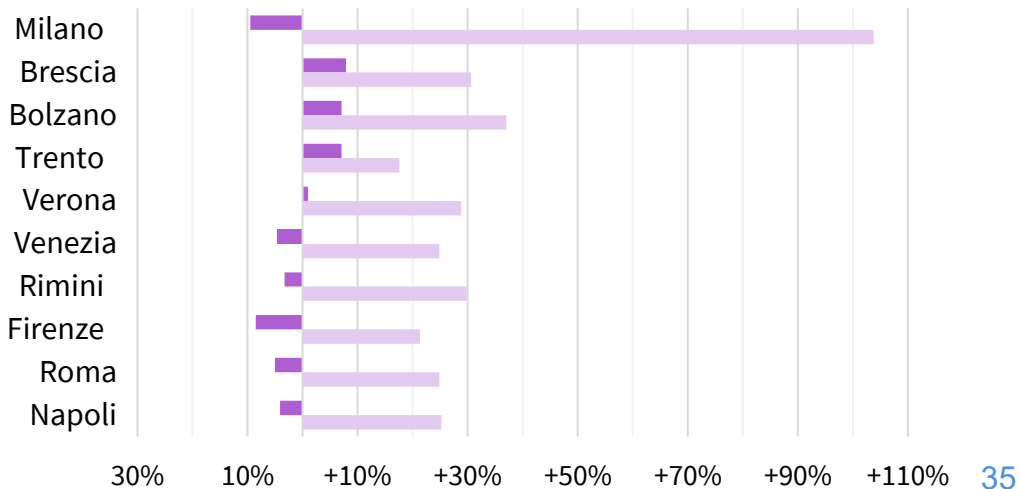
Ben il 78,9% degli 8,2 milioni di visitatori registrati a Milano nel 2024 si concentra negli esercizi alberghieri, che rimangono quindi la scelta di alloggio principale per i turisti, pur registrando un calo rispetto al pre-Covid, quando l'incidenza nel 2019 era dell'89,4%. Al contempo è, di conseguenza, **cresciuta la percentuale di arrivi presso le strutture extra-alberghiere, che pesano per il 21,1%** (vs 10,6% nel 2019). Lo 'spostamento' di una parte degli arrivi verso strutture turistiche diverse dagli hotel interessa anche la media lombarda (al 25,8% dal 17,2% nel 2019) e italiana (al 31,0% dal 25,6%), nonché tutte le province benchmark, sebbene con intensità differenti. **Milano vede le redistribuzioni più marcate**, mentre la composizione rimane pressoché stabile a Trento e Rimini (quest'ultima con la quasi totalità degli arrivi presso gli alberghi).

Rapportando, poi, il numero di turisti a quello di presenze complessive, ossia il numero di notti spese nelle strutture ricettive, **per Milano si evidenzia una permanenza media di 2 notti**, in linea con la Lombardia e, tra i territori di confronto, con Bologna, Verona e Firenze. **Il dato milanese si alza leggermente se si considerano le sole strutture extra-alberghiere**, dove il visitatore alloggia **in media per 3 notti**. In generale, su questo fronte non si notano differenze rilevanti rispetto al pre-Covid.

Composizione degli arrivi per tipologia di esercizio ricettivo (2024, % sul totale)



Variazione del numero di arrivi per tipologia di esercizio ricettivo (2024 su 2019)



Domanda ricettiva / Focus alberghi

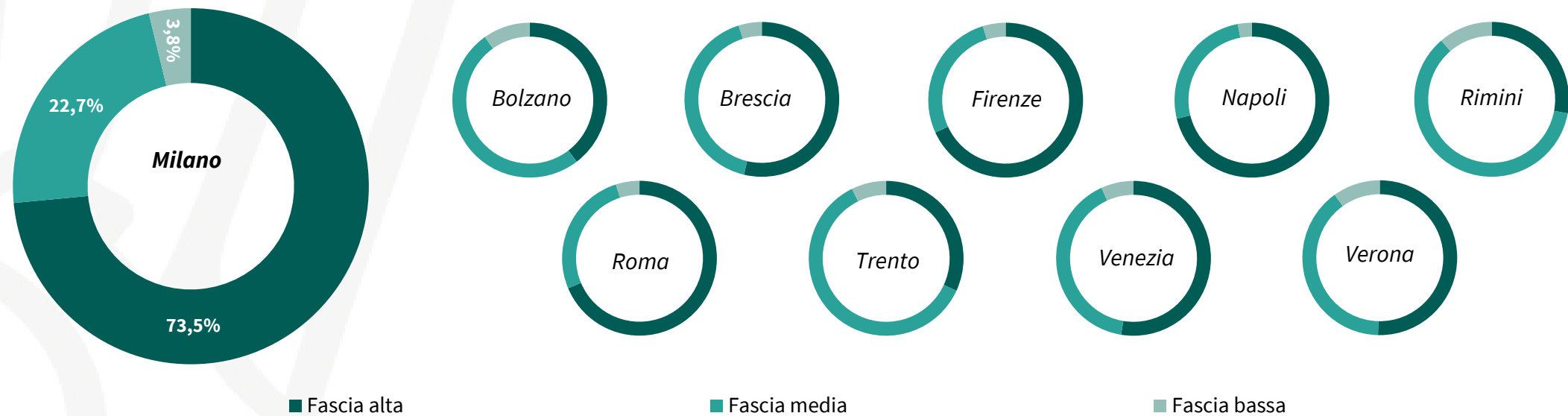
Ben il 73,5% dei visitatori a Milano che nel 2024 sceglie di alloggiare in una struttura alberghiera predilige gli hotel 5 stelle lusso, 5 stelle e 4 stelle, percentuale in linea con un’offerta ricettiva che evidenzia una **concentrazione nel segmento upper scale**, confermando nuovamente l’attrattiva del Capoluogo lombardo verso un turismo alto-spendente. L’incidenza è la più elevata tra le province italiane benchmark (su livelli vicini solo Napoli con il 71,1%) e superiore al 64,9% medio lombardo; inoltre, si rileva un aumento rispetto al pre-Covid (+4,3 p.p. sul 2019) tra i più marcati nel perimetro di confronto, inferiore soltanto a Roma (+5,3 p.p.) e Bolzano (+5,7%).

Seguono gli hotel a 3 stelle e le residenze turistiche, che accolgono il 22,7% degli arrivi alberghieri a Milano, valore più basso del 30,7% medio regionale e in calo rispetto al pre-Covid (-3,7 p.p. sul 2019). Tra i benchmark, una ripartizione delle scelte di alloggio dei visitatori simile a quella di Milano, ossia con un forte orientamento verso le strutture nella fascia alta di prezzo e una più contenuta incidenza nella fascia media, caratterizza anche altre mete metropolitane in analisi, quali Firenze, Roma e Napoli; gli hotel 3 stelle e le residenze rappresentano invece la scelta più diffusa per il turismo nelle mete di montagna (Bolzano e Trento) e di mare (Rimini).

Infine, **solo il 3,8% dei turisti a Milano opta per alberghi 1 o 2 stelle**, anche in questo caso in calo dal 2019 (era il 4,4%).

Per quanto riguarda **il tasso di occupazione delle camere, a Milano si aggira intorno al 70% nel 2024**, in linea con l’anno precedente e solo di poco inferiore al 71% lombardo. Nel periodo più recente di **gennaio-luglio 2025**, la percentuale risulta in aumento al **72%** dal corrispettivo 70% registrato nei primi sette mesi del 2024.

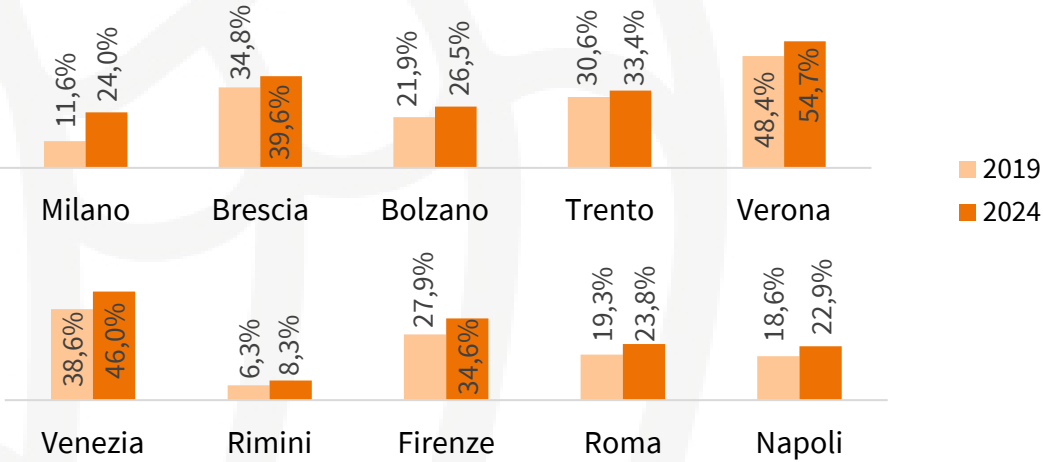
Composizione degli arrivi negli esercizi alberghieri (2024, % sul totale)



Note: La fascia di prezzo alta include gli hotel 5 stelle lusso, 5 stelle, 4 stelle; la fascia media gli hotel 3 stelle e le residenze turistico alberghiere; la fascia bassa gli hotel 2 stelle e 1 stella.
Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat e Confindustria Alberghi

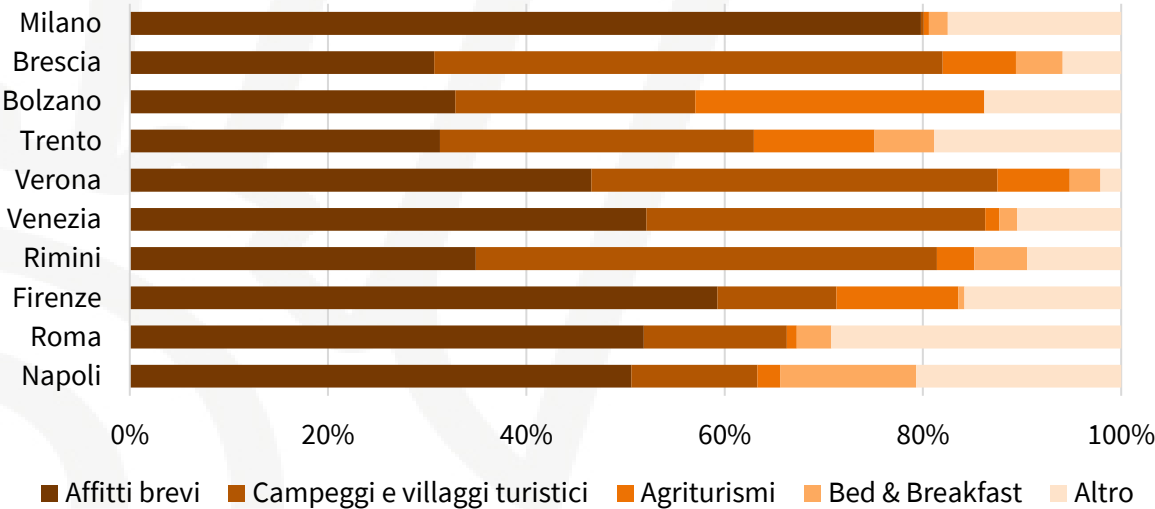
Domanda ricettiva / Focus extra-alberghieri

Quota di arrivi negli esercizi extra-alberghieri (% su rispettivo totale)



Sono soprattutto i turisti stranieri a optare per le soluzioni ricettive extra-alberghiere a Milano. In particolare, nel 2024 queste strutture sono scelte dal **24,0% dei visitatori internazionali** a fronte di un **15,8% tra gli italiani**, incidenze **rispettivamente in crescita di 12,3 e 6,5 punti percentuali**. Una visibile differenza tra la componente estera e la componente domestica interessa anche Brescia (39,6% stranieri e 29,0% italiani), Trento (33,4% vs 22,8%), Verona (54,7% vs 39,9%) e Napoli (22,9% vs 12,5%). Le strutture extra-alberghiere sono, invece, scelte in maniera abbastanza omogenea dai turisti internazionali e nazionali a Roma (23,8% vs 23,4%), Firenze (34,6% vs 33,5%), Rimini (8,3% vs 6,3%) e Venezia (46,0% vs 44,3%).

Composizione degli arrivi negli esercizi extra-alberghieri (2024, % sul totale)



Nella Città metropolitana, a trainare l'arrivo di turisti in questa tipologia di esercizi sono gli alloggi affittati per brevi periodi, scelti da quasi l'80% di chi alloggia in strutture diverse da alberghi/residenze alberghiere. Si tratta di una percentuale in crescita dal 67% del 2019 e particolarmente alta sia nel confronto con la media lombarda (59,1%) sia rispetto alle nove province benchmark, dove la seconda incidenza più elevata (59,2% di Firenze) è comunque ben distante dal dato milanese: questa divergenza è spiegata da un più diffuso utilizzo (e diffusa presenza) di campeggi e villaggi turistici nelle altre mete in analisi.

Fonti: elaborazioni Centro Studi Assolombarda su dati Istat



www.assolombarda.it
www.genioeimpresa.it

